



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

Ordinanza n. 176 del 18 aprile 2024

Approvazione degli interventi attuativi del Programma di sviluppo per la promozione del turismo lento di cui all'Ordinanza n. 128 del 13 ottobre 2022 e relative modalità attuative

Il Commissario Straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, Sen. Avv. Guido Castelli nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 13 gennaio 2023, registrato dalla Corte dei Conti in data 18 gennaio 2023, al n. 235, e prorogato con Decreto del Presidente della Repubblica del 18 gennaio 2024, registrato dalla Corte dei Conti il 5 febbraio 2024, n. 327;

Visto il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016", convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;

Visto in particolare l'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, il quale prevede che per l'esercizio delle funzioni attribuite il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze, nel rispetto della Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'ordinamento europeo;

Vista la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026", in particolare l'articolo 1, comma 412, con il quale è stato aggiunto il comma 4-octies all'articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, prorogando il termine dello stato di emergenza di cui al comma 4-bis fino al 31 dicembre 2024";

Visto l'articolo 1, comma 990, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato, da ultimo, dall'articolo 1, comma 413, della citata legge n. 213 del 2023, con il quale, allo scopo di assicurare il proseguimento e l'accelerazione del processo di ricostruzione, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2024 il termine della gestione straordinaria di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto legge n. 189 del 2016;

Visto il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni con la legge 11 settembre 2020, n. 120 (*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*) e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, il quale prevede che il Commissario coordina e provvede al finanziamento degli interventi di ricostruzione e riparazione degli immobili privati, delle opere pubbliche e degli edifici di culto nei territori colpiti dal sisma verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, e il comma 2,

il quale prevede che il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze, nel rispetto della Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'ordinamento europeo;

Visto il decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, recante “Disposizioni urgenti per l’accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici”, e, in particolare l’articolo 9-*duodetricies* recante “Disposizioni urgenti per il rilancio turistico, culturale ed economico dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 9-*undetricies*”, il quale promuove un programma di sviluppo volto ad assicurare effetti positivi di lungo periodo attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene, le ricadute occupazionali dirette e indirette nonché l’incremento dell’offerta di beni e servizi connessi al benessere dei cittadini e delle imprese;

Considerato che il comma 1 del citato articolo 9 *duodetricies* prevede un programma di sviluppo che può avere ad oggetto a) interventi di adeguamento, riqualificazione e sviluppo delle aree di localizzazione produttiva; b) attività e programmi di promozione turistica e culturale; c) attività di ricerca, innovazione tecnologica e alta formazione; d) interventi per il sostegno delle attività imprenditoriali; e) interventi per sostenere l’accesso al credito da parte delle imprese, comprese le piccole e le micro imprese; f) interventi e servizi di rete e di connettività, anche attraverso la banda larga, per i cittadini e le imprese;

Considerato altresì che la disposizione suddetta è volta a promuovere lo sviluppo del territorio nel senso più ampio, con riguardo a tutte le attività economiche e produttive suscettibili di favorire la ripresa economica dei territori interessati, nonché i programmi di ricerca volti a realizzare studi di settore e attività di *benchmarking* aventi ad oggetto i medesimi territori e azioni di valorizzazione e promozione dei luoghi attraversati;

Preso atto che la Cabina di regia del 29 agosto 2022, tra le altre attività meritevoli di essere incentivate ai sensi delle norme soprarichiamate, ha ritenuto strategica la promozione del turismo lento, in tutte le sue articolazioni, individuando i “Cammuni” che interessano anche le aree colpite dal sisma 2016 come elementi di particolare attrattività e sviluppo, all’interno di una più ampia pianificazione di interventi di sostegno alle diverse attività produttive dei territori interessati;

Preso atto che in data 29 agosto 2022 la Cabina di regia ha conseguentemente approvato il programma di sviluppo trasmesso alla Struttura commissariale con nota del Presidente della Cabina di regia, con nota DCI-0002073-P-09/09/2022;

Preso atto che il citato programma di sviluppo prevede, quali tipologie di intervento, opere infrastrutturali, opere manutentive e interventi di sviluppo socioeconomico, da intendersi nel senso più ampio di cui alla normativa sopra richiamata;

Considerato che il citato programma di sviluppo prevede che gli interventi siano attuati attraverso bandi dalle quattro Regioni interessate dagli eventi sismici, Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e a tal fine sono beneficiarie delle risorse assegnate con il programma di sviluppo;

Ritenuto, a fini acceleratori, che le Regioni interessate possano avvalersi anche delle graduatorie formatesi a seguito di bandi afferenti altre misure di sostegno, purché relativi alla selezione di

interventi di sviluppo e sostegno economico al territorio e contemplati nel comma 1 del citato articolo 9 *duodetricies*, al fine di valorizzare le risorse territoriali, produttive e professionali con effetti positivi stabili sui cittadini e sulle imprese e con incremento occupazionale;

Considerato che la citata Cabina di regia ha evidenziato che al fine di raggiungere la massima efficacia occorre che le risorse di cui all'articolo 9 *duodetricies* del decreto-legge n. 123 del 2019 siano complementari a quelle relative al piano complementare PNRR per i medesimi territori e non si sovrappongano ad esse;

Ritenuto che la ripartizione delle risorse tra le Regioni possa avvenire sulla base degli stessi criteri utilizzati nell'ambito del cratere 2016, come stabilito nella cabina di coordinamento dell'8 settembre 2022 per la ripartizione delle spese di funzionamento e delle risorse per lo sviluppo dei territori colpiti dal sisma, non inquadrabili come ricostruzione in senso proprio, secondo le seguenti percentuali: Abruzzo 12%, Lazio 12%, Marche 64% e Umbria 12% e come già indicato nel comma 3 art. 9 dell'Ordinanza 128;

Vista l'Ordinanza n. 128 del 13 ottobre 2022, di *“Approvazione Programma stralcio degli edifici di culto per l'ottavo centenario dalla morte di San Francesco D'Assisi, Patrono d'Italia; approvazione del programma di sviluppo relativo agli interventi per la promozione del turismo lento in attuazione dell'articolo 9-duodetricies del decreto legge n. 123 del 24 ottobre 2019 e disposizioni di organizzazione e semplificazione delle relative procedure; disposizioni riguardanti l'armonizzazione delle scadenze concernenti la presentazione delle istanze di contributo per la ricostruzione privata”*;

Preso atto che il programma di sviluppo disciplina le modalità di individuazione e di attuazione degli interventi, nonché le modalità di trasferimento delle risorse da parte del Commissario straordinario ai soggetti attuatori;

Considerato che a tale attuazione sono attualmente destinate risorse a valere sulle risorse disponibili nella contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del citato decreto-legge n. 189 del 2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 229 del 2016, nel limite di 47.000.000 di euro, così come determinate dall'articolo 1, comma 3, dell'Ordinanza n. 148 del 26 luglio 2023, recante *“Modifiche all'Ordinanza n. 128 del 13 ottobre 2022 di Approvazione Programma stralcio degli edifici di culto per l'ottavo centenario dalla morte di San Francesco D'Assisi, Patrono d'Italia; approvazione del programma di sviluppo relativo agli interventi per la promozione del turismo lento in attuazione dell'articolo 9-duodetricies del decreto legge n. 123 del 24 ottobre 2019 e disposizioni di organizzazione e semplificazione delle relative procedure; disposizioni riguardanti l'armonizzazione delle scadenze concernenti la presentazione delle istanze di contributo per la ricostruzione privata”*, in ragione della riserva di una somma pari a 3.000.000,00 di euro ivi stabilita e conseguentemente accantonata;

Considerate le note concernenti gli interventi e le azioni allo scopo individuati dalle Regioni interessate, acquisite alla Struttura Commissariale con le seguenti note:

- Regione Abruzzo, nota prot. n. CGRTS-0015142-A-17/04/2024;
- Regione Lazio, nota prot. n. CGRTS-0014860-A-16/04/2024;
- Regione Marche, nota prot. n. CGRTS-0014712-A-15/04/2024;
- Regione Umbria, nota prot. n. CGRTS-0015037-A-17/04/2024.

Ritenuto, pertanto, al fine di dare concreta attuazione al citato programma di sviluppo, di approvare gli elenchi degli interventi e delle azioni proposti con le note delle Regioni di cui sopra, che si allegano alla presente ordinanza Allegati sub 1), sub 2), sub 3) e sub 4);

Ritenuto di prevedere ai sensi dell'articolo 4, comma 2, dell'Ordinanza n. 128 del 2022, e ferma restando la disciplina contenuta nel programma, ulteriori modalità di semplificazione e accelerazione della realizzazione degli interventi;

Considerato che l'articolo 4, comma 1, dell'Ordinanza n. 128 del 2022 indica le Regioni quali soggetti attuatori degli interventi di cui all'art. 3 della medesima Ordinanza, con facoltà di delega agli Enti locali e ad altri soggetti pubblici;

Ritenuto di consentire, ai sensi del medesimo articolo 4, comma 1, dell'Ordinanza n. 128 del 2022, che le Regioni possano delegare gli Enti locali e altri soggetti pubblici anche a mezzo di decreto del Presidente della Regione, in qualità di Vice Commissario straordinario;

Considerato che l'affidamento diretto per i contratti pubblici al di sotto delle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023 non osta ai principi del legislatore eurounitario e ai vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;

Ritenuto, pertanto, di prevedere, quale modalità accelerata di realizzazione dell'intervento da parte del soggetto attuatore, l'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore agli importi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023 nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli da 1 a 12 del medesimo decreto e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori;

Considerato che l'articolo 32 della direttiva n. 2014/24/UE non prevede, ai fini del rispetto del principio della concorrenza, un numero minimo di operatori da consultare e che sono necessarie semplificazione ed accelerazione procedimentale per far fronte all'urgenza della realizzazione, ricostruzione, riparazione e del ripristino di strutture ed edifici oggetto della presente ordinanza;

Considerato che gli interventi di cui alla presente ordinanza rivestono carattere di urgenza e pertanto ricorrono i presupposti per attivare le procedure negoziate senza pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'articolo 76 del decreto legislativo n. 36 del 2023, selezionando almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto del principio di rotazione;

Ritenuto necessario, ai fini dell'accelerazione e semplificazione delle procedure, derogare all'articolo 108, comma 3, del decreto legislativo n. 36 del 2023 relativamente alla possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione al prezzo più basso fino alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023;

Considerato necessario, al fine del più efficace coordinamento tra gli interventi e attesa la simultaneità degli stessi e comunque nei limiti della soglia di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, prevedere la possibilità di partizione degli affidamenti qualora i medesimi siano relativi ad attività autonome e separabili, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità o le ipotesi di recupero modulare di un unico edificio per renderlo fruibile in tempi più rapidi;

Ritenuto di riconoscere, per gli affidamenti di contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, la facoltà del soggetto attuatore di procedere alla stipula dei contratti anche in deroga al termine dilatorio di cui all'articolo 18, comma 3, del decreto legislativo n. 36 del 2023;

Ritenuto che il soggetto attuatore possa decidere che le offerte siano esaminate prima della verifica dell'idoneità degli offerenti applicando la procedura di cui all'articolo 107, comma 3, del decreto legislativo n. 36 del 2023 anche per le procedure negoziate, senza bando, di cui all'articolo 76 del decreto legislativo n. 36 del 2023;

Ritenuto che il soggetto attuatore possa ricorrere agli strumenti di modellazione elettronica dei processi anche per importi diversi da quelli di cui all'articolo 43 del decreto legislativo n. 36 del 2023;

Ritenuto, al fine di garantire la massima capacità produttiva in fase di espletamento dei lavori, che il soggetto attuatore possa inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, anche in deroga ai limiti derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale (CCNL), al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori, a condizione che il ricorso al doppio turno di lavorazione sia inserito nell'offerta economica;

Ritenuto di estendere, fino alla conclusione degli interventi, i contenuti dispositivi di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 76 del 2020 al fine di portare a compimento i lavori nei tempi programmati;

Ritenuto necessario avvalersi di un collegio consultivo tecnico per gli interventi infrastrutturali allo scopo di pervenire alla rapida risoluzione delle controversie finalizzata al rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma e alle interazioni tra gli interventi e, pertanto, di derogare ai limiti temporali e di importo previsti dal decreto legislativo n. 36 del 2023 adottando una specifica disciplina per gli interventi oggetto della presente ordinanza;

Visti l'articolo 119 del Regolamento UE 1303 del 17 dicembre 2013 e l'articolo 10 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, concernenti il supporto tecnico-operativo per l'attuazione di programmi e di interventi;

Visti gli articoli 33, comma 1, del decreto-legge n. 189 del 2016 e 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340 e successive modificazioni, in base ai quali i provvedimenti commissariali, divengono efficaci decorso il termine di trenta giorni per l'esercizio del controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti e possono essere dichiarati provvisoriamente efficaci con motivazione espressa dell'organo emanante;

Considerata l'urgenza di provvedere al fine di consentire l'immediato avvio dei lavori di realizzazione degli interventi meglio individuati nelle premesse al fine di accelerare le correlate attività di ricostruzione, nell'ottica dell'immanente principio del risultato codificato all'articolo 1 del d.lgs. n. 36 del 2023;

Acquisita l'intesa nella Cabina di coordinamento del 17 aprile 2024 con le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria;

DISPONE

Art. 1

(Individuazione e approvazione degli interventi in attuazione del Programma di sviluppo di cui all'Ordinanza n. 128 del 13 ottobre 2022)

1. In attuazione del programma di sviluppo approvato con Ordinanza n. 128 del 13 ottobre 2022, di *“Approvazione Programma stralcio degli edifici di culto per l’ottavo centenario dalla morte di San Francesco D’Assisi, Patrono d’Italia; approvazione del programma di sviluppo relativo agli interventi per la promozione del turismo lento in attuazione dell’articolo 9-duodecies del decreto legge n. 123 del 24 ottobre 2019 e disposizioni di organizzazione e semplificazione delle relative procedure; disposizioni riguardanti l’armonizzazione delle scadenze concernenti la presentazione delle istanze di contributo per la ricostruzione privata”*, sono approvate le opere infrastrutturali e manutentive, nonché le azioni destinate al più ampio sviluppo socio-economico dei territori interessati dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016, di cui agli Allegati sub 1), sub 2), sub 3) e sub 4) alla presente Ordinanza.
2. Gli importi stimati negli Allegati di cui al comma 1 potranno essere rimodulati a seguito di approfondimenti progettuali o qualora l’attuazione dei relativi interventi o azioni determini eventuali economie, ad invarianza complessiva dei finanziamenti spettanti a ciascuna Regione interessata e previo assenso del Commissario straordinario espresso mediante decreto.
3. Le Regioni potranno delegare gli Enti locali e altri soggetti pubblici all’attuazione degli interventi di cui al comma 1, anche a mezzo decreto del Presidente della Regione, in qualità di Vice Commissario straordinario.
4. Entro 60 giorni dall’approvazione della presente Ordinanza, le Regioni o gli Enti delegati faranno pervenire i CUP per gli interventi che lo richiedano.

Art. 2

(Rete dei Cammini e itinerari turistici regionali)

1. Al fine di implementare l’offerta culturale e turistica regionale e di garantire la fruibilità e la valorizzazione dei Cammini e degli Itinerari indicati negli Allegati sub 1), sub 2), sub 3) e sub 4) alla presente Ordinanza, i relativi percorsi, così come indicati dalle planimetrie ivi contenute, sono dichiarati di interesse pubblico. Qualora i Cammini richiedano necessariamente l’attraversamento di aree private e sia necessaria apposita servitù di passaggio per raggiungere degli attrattori o per assicurare la continuità e la connessione della rete e la sua sicurezza, potrà essere costituita servitù volontaria o coattiva ai sensi degli articoli 1032 e ss. del codice civile.
2. Al fine di consentire la definizione di soluzioni di collegamento per la realizzazione di un sistema di rete tra i Cammini e gli Itinerari di cui sopra, nonché con gli ulteriori percorsi individuabili nelle Regioni interessate, è istituito un apposito Tavolo di lavoro composto da un rappresentante per ciascuna Regione coinvolta, da un rappresentante per ogni Parco Nazionale il cui territorio sia, anche in parte, compreso nell’area del cratere 2016 e due referenti per la Struttura Commissariale.

Art. 3

(Modalità di esecuzione degli interventi. Disposizioni organizzative, procedurali e autorizzative)

1. Per i motivi di cui in premessa e nell’esercizio dei poteri di deroga previsti dalla normativa vigente e allo scopo di consentire l’accelerazione e la semplificazione delle procedure e l’adeguamento della tempistica di realizzazione degli interventi al cronoprogramma, ferma restando

la possibilità di fare ricorso alle procedure previste dal decreto legislativo n. 36 del 2023 e dalle ordinanze del Commissario straordinario n. 109 e 110 del 21 novembre 2020, il soggetto attuatore può realizzare gli interventi di cui all'articolo 1 secondo le seguenti modalità semplificate, nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli da 1 a 12 del decreto legislativo n. 36 del 2023 e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori:

a) per i contratti di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, è consentito l'affidamento diretto ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 36 del 2023, fermo restando il rispetto del principio di rotazione;

b) per i contratti di lavori di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023 è consentito, in deroga all'articolo 50, comma 1, lett. a) del decreto legislativo n. 36 del 2023, l'affidamento diretto, fermo restando il rispetto del principio di rotazione;

c) per i contratti di lavori è consentito comunque ricorrere alla procedura negoziata senza bando di cui all'articolo 76 del decreto legislativo n. 36 del 2023, in deroga all'articolo 50, comma 1, lett. c) del decreto legislativo n. 36 del 2023, e fino alla soglia di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso riportante l'esito della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati.

2. Il soggetto attuatore individua le opere per cui applicare i processi di rendicontazione della sostenibilità degli edifici in conformità a protocolli energetico ambientali, rating system nazionali o internazionali, avendo ad obiettivo il raggiungimento delle relative certificazioni di sostenibilità.

3. Il soggetto attuatore, ai sensi dell'articolo 44, comma 1, del decreto legislativo n. 36 del 2023 può affidare i lavori ponendo a base di gara il progetto di fattibilità tecnica ed economica. In tal caso, entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione dei progetti, il soggetto attuatore autorizza l'esecuzione delle prestazioni oggetto di contratto sotto riserva di legge.

4. Nei limiti della soglia di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, gli affidamenti dei servizi di ingegneria e architettura per la ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere di cui alla presente ordinanza, possono essere oggetto di partizione qualora, pur avendo più omogeneità tipologiche e funzionali, siano relativi ad attività autonome e separabili, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità o le ipotesi di recupero modulare di un unico edificio per renderlo fruibile in tempi più rapidi.

5. Per gli affidamenti di contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, è facoltà del soggetto attuatore procedere alla stipula dei contratti anche in deroga al termine dilatorio di cui all'articolo 18, comma 3, del decreto legislativo n. 36 del 2023 per le procedure di cui al comma 1 del presente articolo.

6. Il soggetto attuatore può decidere che le offerte siano esaminate prima della verifica dell'idoneità degli offerenti applicando la procedura di cui all'articolo 107, comma 3, del decreto legislativo n. 36 del 2023 anche per le procedure negoziate senza bando di cui all'articolo 76 del decreto legislativo n. 36 del 2023.

7. Il soggetto attuatore può ricorrere agli strumenti di modellazione elettronica dei processi anche per importi diversi da quelli di cui all'articolo 43 del decreto legislativo n. 36 del 2023.

8. Per gli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 1 le norme tecniche delle costruzioni NTC2018 sono applicate come linee guida non cogenti.

9. Al fine di garantire massima capacità produttiva in fase di espletamento dei lavori, il soggetto attuatore può inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, anche in deroga ai limiti derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale (CCNL), al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori. Il ricorso al doppio turno di lavorazione deve essere inserito nell'offerta economica.

10. Al fine di portare a compimento i lavori nei tempi programmati, i contenuti prescrittivi l'articolo 5 del decreto-legge n. 76 del 2020 si applica fino a conclusione degli interventi di cui all'ordinanza in oggetto.

11. Il soggetto attuatore può prevedere nelle procedure di gara la gestione e consegna dei lavori per parti funzionali secondo le esigenze acceleratorie e le tempistiche del cronoprogramma.

12. La progettazione, oltre a quanto previsto dall'articolo 41, comma 1, del decreto legislativo n. 36 del 2023, è intesa anche ad assicurare la massima contrazione dei tempi di realizzazione dei lavori.

13. Ove ne sussistano le condizioni, è possibile procedere alla realizzazione dei lavori pubblici nelle singole frazioni attraverso appalti unitari, suddivisi in lotti prestazionali o funzionali, ai sensi dell'articolo 58 del decreto legislativo n. 36 del 2023 e come previsto dall'art. 3, comma 3, dell'ordinanza n. 110 del 2020.

14. Per quanto non espressamente derogato dalla presente ordinanza, agli interventi di cui all'articolo 1 che lo richiedano si applicano le norme del codice dei contratti pubblici, approvato con decreto legislativo n. 36 del 2023, le disposizioni del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, come convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, le disposizioni del decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, come convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108, ove ancora applicabili e più favorevoli.

15. Al fine di accelerare l'approvazione dei progetti e la cantierizzazione degli interventi oggetto della presente ordinanza, il soggetto attuatore può procedere all'occupazione d'urgenza ed alle eventuali espropriazioni, servitù o asservimenti, adottando tempestivamente i relativi decreti in deroga alle procedure di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, procedendo alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli, anche con la sola presenza di due testimoni della Regione o degli enti territoriali interessati e fermo restando quanto disposto in materia di tutela dei diritti dei proprietari e di indennità di esproprio. La data e l'orario del sopralluogo finalizzato alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso sono rese note a mezzo di avviso da pubblicarsi per almeno 10 giorni sull'Albo pretorio del Comune che assume valore di notifica a tutti i soggetti interessati.

16. Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche nel caso in cui si verifichi la mancata corrispondenza catastale tra la proprietà dell'opera pubblica e quella dell'area sulla quale insiste.

17. A fini acceleratori è possibile procedere in deroga al Regio decreto 30 novembre 1923 n. 3267, articoli 7 e 17, e legge 6 dicembre 1991, n. 394, articolo 13 e Titolo III, nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione.

Articolo 4

(Entrata in vigore ed efficacia)

1. In considerazione della necessità di procedere tempestivamente all'avvio degli interventi individuati come urgenti e di particolare criticità, la presente ordinanza è dichiarata provvisoriamente efficace ai sensi dell'articolo 33, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge n.189 del 2016. La stessa

entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito del Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico a far data dal 24 agosto 2016 (www.sisma2016.gov.it).

2. La presente ordinanza è trasmessa alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità, è comunicata al Presidente del Consiglio dei ministri ed è pubblicata, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e sul sito istituzionale del Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico a far data dal 24 agosto 2016.

Il Commissario straordinario
Sen. Avv. Guido Castelli



UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016
REGIONE ABRUZZO
(D.L. 189/2016)



Commissario Straordinario per la Ricostruzione
Sisma 2016
comm.ricostruionesisma2016@pec.governo.it

OGGETTO: Ordinanza Commissario di Governo n. 128 del 13/10/2022, recante art. 9 duodetricies, Legge 12 dicembre 2019 n. 156 – disposizioni urgenti per il rilancio turistico, culturale ed economico dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016. Programma degli interventi da realizzare.

Con ordinanza n. 128 del 13 ottobre 2022 è stato approvato il programma di sviluppo relativo alla promozione del turismo lento destinando a questo fine la somma di €. 50,00 MI, importo successivamente ridotto in €. 47,00 MI.

Alla Regione Abruzzo è riservata una porzione di finanziamento pari al 12% del totale, pari ad €. 5,640 MI che, con quota non inferiore al 15% della dotazione, deve essere destinata a beneficio di cammini interregionali; l'importo per la Regione Abruzzo da destinare a questo fine è pari €. 0,846 MI.

Al fine di dare materiale attuazione alle risorse di competenza della Regione Abruzzo, si comunicano le seguenti proposte progettuali divise per azioni:

AZIONE 1 - CAMMINI INTERREGIONALI €. 846.000,00:

Terre Mutate €. 446.000,00: è un cammino che ha inizio a Fabriano e termina nella città di L'Aquila; la porzione di percorso ricadente all'interno della Regione Marche è incorso di realizzazione mediante l'utilizzo delle risorse del CIS SISMA; la porzione del cammino ricadente all'interno della Regione Abruzzo nel cratere sisma 2016 interessa il Comune di Campotosto ed il Comune di Pizzoli; l'intervento ha come obiettivi specifici l'infrastrutturazione con segnalazione turistica, segnaletica escursionistica verticale ed orizzontale, la messa in sicurezza dei percorsi mediante la sistemazione, l'adeguamento ed il miglioramento della sentieristica con interventi di ingegneria ambientale, la promozione del cammino mediante l'implementazione con tecnologie digitali con funzionalità multilingue.

Il cammino di San Giuseppe €. 400.000,00: rappresenta il tratto abruzzese e si pone in congiunzione con analogo intervento individuato dalla Regione Lazio; attraversa i Comuni di Montereale, Capitignano e Campotosto, tutti ricadenti all'interno del cratere sisma 2016.

AZIONE 2 - CAMMINI REGIONALI QUOTA INFRASTRUTTURE PUBBLICHE €. 1.500.000,00:

Sentieristica area cratere sisma 2016 provincia di Teramo e di L'Aquila:

L'attività riguarderà la valorizzazione, il recupero ed il rilancio del tracciato escursionistico del tratto appenninico attraversato dal Sentiero Italia mediante il potenziamento della rete sentieristica esistente in grado di connettere il territorio dei comuni interessati attraverso un processo di infrastrutturazione leggera che favorisca lo sviluppo del territorio mediante la valorizzazione di siti aventi sia valenza ambientale e naturalistica, ma anche storica e architettonica. Gli interventi avranno come obiettivo quello di rendere fruibile la rete sentieristica attraverso il ripristino dei camminamenti esistenti mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e la posa di segnaletica direzionale. Gli interventi saranno organici e gli investimenti



UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016
REGIONE ABRUZZO
(D.L. 189/2016)



non verranno limitati al territorio di ogni singolo comune, ma riguarderanno la realizzazione di un percorso completo a prescindere dalla **competenza territoriale ed interesseranno esclusivamente i territori dei comuni ricadenti nel cratere sisma 2016**. Verranno privilegiati, anche in raccordo con le sezioni del CAI di L'Aquila e Teramo, percorsi in interconnessione con altri interventi in corso di realizzazione finanziati con le risorse del Fondo Complementare del PNRR, Missione 5, Componente 3, Sub Misura A.3.3, quali il *"Potenziamento e riqualificazione del tratto abruzzese ricadente nel cratere sisma 2009 del sentiero CAI"*, la *"Riqualificazione e potenziamento del cammino storico dei Monti e dei Santi"* o *"Riqualificazione e potenziamento del cammino Alta Valle dell'Aterno"*.

La proposta si articola nelle seguenti attività: recupero rete sentieristica, recupero strutture, digitalizzazione rete sentieristica.

AZIONE 3 - CAMMINI REGIONALI QUOTA INFRASTRUTTURE PRIVATE € 794.000,00:

l'attività riguarderà la realizzazione di interventi da parte di imprese private riferiti a progetti di investimento per nuove realizzazioni, ristrutturazioni, adeguamenti o potenziamenti di attività commerciali/artigianali attuati su infrastrutture localizzate in prossimità dei cammini; l'assegnazione delle risorse avverrà mediante avvisi pubblici in regime di de minimis;

AZIONE 4 - SCORRIMENTO GRADUATORIA ART. 20 TER D.L. 189/2016 € 2.500.000,00:

l'obiettivo generale di innescare uno sviluppo di lungo periodo nelle aree del sisma può essere perseguito anche mediante la nuova realizzazione o il potenziamento di attività economiche poste non necessariamente nelle aree attraversate dai cammini, ma anche nelle zone circostanti, comunque sempre all'interno del cratere sisma 2016; a questo fine, si propone lo scorrimento della graduatoria già approvata con decreto USR Abruzzo n. 346 del 31/02/2024; l'attuazione di tale azione determina l'immediata spesa della risorsa destinata.

Si chiede, inoltre, che l'ordinanza con quale verranno definiti gli interventi da realizzare, possa consentire alle Regioni lo spostamento di risorse da una azione all'altra in presenza di economie di attuazione.

Cordiali saluti

Il Direttore USR-Abruzzo

Dott. Vincenzo Rivera

firmato digitalmente

(firma digitale ARUBA n° 6130940000299005)



VINCENZO RIVERA
DIRETTORE USR
REGIONE ABRUZZO
17.04.2024 15:52:50
GMT+01:00



**REGIONE
LAZIO**

ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI, POLITICHE DI RICOSTRUZIONE, VIABILITÀ,
INFRASTRUTTURE

L'ASSESSORE

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario del Governo per la
riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione
e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo,
Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici
verificatesi a far data dal 24 Agosto 2016

Pec: comm.ricostruionesisma2016@pec.governo.it

OGGETTO: nuova ordinanza “turismo lento”. Aggiornamenti

Spettabile commissario,

vista le Ordinanze commissariali nn. 128 del 13.01.2022, 148 del 26.07.2023 e 152 del 13.11.2023
con la presente si trasmette l'elenco degli interventi che ricadono nel cratere sismico del Lazio, con indicati gli
importi ed il Soggetto Attuatore in vista della redazione di una prossima Ordinanza Commissariale relativa al
turismo lento”:

| INTERVENTO | COMUNE | IMPORTO € | IMPORTO AGGREGATO PER INTERVENTO € | SOGGETTO ATTUATORE |
|-----------------------------|---|------------|--|-----------------------|
| Cammino di san Francesco | Rivodutri | 305.000,00 | 1.055.000,00 | Comune |
| | Poggio Bustone | 200.000,00 | | Comune |
| | Cantalice | 350.000,00 | | Comune |
| | Leonessa | 200.000,00 | | USR |
| | Rieti | | | |
| Cammino san Benedetto | Poggio Bustone | 200.000,00 | 850.000,00 | Comune |
| | Cantalice | 350.000,00 | | Comune |
| | Leonessa | 300.000,00 | | USR |
| Cammino san Giuseppe | Borbona | 700.000,00 | 1.000.000,00 | Comune |
| | Leonessa | 300.000,00 | | USR |
| | Posta | | | |
| Sentiero Europeo E1 | Micigliano | 350.000,00 | 750.000,00 | Comune |
| | Accumoli, Amatrice, Cittareale, Posta, Borgo Velino, Castel sant'Angelo, Cittaducale | 400.000,00 | | USR |



| | | | | |
|--|--|---------------|---------------------|--------|
| Cammino naturale dei parchi | Amatrice, Accumoli, Cittareale, Posta, Micigliano, Antrodoco | 400.000,00 | 400.000,00 | USR |
| Sentiero Italia CAI | Accumoli, Amatrice, Cittareale, Leonessa, Antrodoco | 300.000,00 | 650.000,00 | USR |
| | Micigliano | 350.000,00 | | Comune |
| La via delle Acque | Cittareale, Posta, Micigliano, Antrodoco, Borgo Velino, Castel sant'Angelo, Cittaducale, Rieti | 300.000,00 | 300.000,00 | USR |
| Interventi di sviluppo socio economico | N. 15 Comune cratere Lazio | 635.000,00 | 635.000,00 | USR |
| | | TOTALE | 5.640.000,00 | |

Si precisa altresì quanto segue:

1. in merito alle risorse previste finalizzate al finanziamento degli interventi di sviluppo economico, si allega alla presente la nota inviata il 13.02.2024 avente ad oggetto *“Piano Strategico di Sviluppo Socio Economico del cratere laziale – Richiesta di copertura delle spese necessarie alla elaborazione del documento”* affinché la nuova ordinanza in fase di perfezionamento possa includere a pieno titolo il finanziamento del suddetto Piano per il quale l'USR intende svolgere il ruolo di Soggetto Attuatore;
2. rispetto alla presenza all'interno degli interventi dei Cammini e/o Sentieri di vari Soggetti Attuatori (Comuni + USR), lo scrivente Ufficio, seppure nella volontà di assecondare i vari Comuni nel farsi protagonisti dei singoli interventi, intende esercitare un ruolo di coordinamento affinché i progetti siano la concretizzazione di uno studio d'insieme e di un linguaggio comune, che valorizzi l'identità dei luoghi che – seppure diversi – siano riconoscibilmente parte di una visione d'insieme.

Cordialmente

Il Direttore USR Lazio
Dott. Stefano Fermante





ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI, POLITICHE DI RICOSTRUZIONE, VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissario Straordinario sisma 2016
Sen. Avv. Guido Castelli
Pec: comm.ricostruionesisma2016@pec.governo.it

Oggetto: Piano Strategico di Sviluppo Socio Economico del cratere laziale – Richiesta di copertura delle spese necessarie alla elaborazione del documento

All'interno del cratere laziale risultano finanziati numerosi interventi finalizzati a contribuire al rafforzamento dello sviluppo socio economico del territorio, da considerare quale presupposto essenziale per interrompere il progressivo spopolamento delle aree.

In particolare, all'interno del programma "CIS AREE SISMA" di cui alla Delibera CIPRESS (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile) del 3.11.2021, i Comuni di Amatrice e di Posta sono individuati quali Amministrazioni aggiudicatrici – e pertanto beneficiarie – di un finanziamento pari a € 3.500.000,00 per la realizzazione del progetto "Biodistretto Terraviva – 1° stralcio".

Inoltre, all'interno del programma "CIS AREE SISMA" di cui all'Ordinanza commissariale n. 122 del 31.12.2021, avente ad oggetto: "Approvazione degli interventi di cui al Contratto istituzionale di sviluppo – Area sisma del 14 settembre 2021 e disposizioni di organizzazione e semplificazione delle relative procedure", il Comune di Posta risulta Amministrazione aggiudicatrice – e pertanto beneficiaria – di un finanziamento pari a € 1.000.000,00 per la realizzazione del progetto "Riqualficazione area ex Bosi – 1° lotto funzionale".

A fronte della entità di risorse investite e di altre che potranno essere assegnate per lo sviluppo dei territori, si ritiene prioritario e indispensabile procedere alla redazione di un Piano Strategico di Sviluppo Socio Economico del cratere laziale. Tale documento, infatti, consentirà di disporre di un quadro esaustivo dei punti di forza e di debolezza, nonché delle opportunità e minacce per il territorio, delineando gli indirizzi strategici di sviluppo da intraprendere per orientare e finalizzare in modo ottimale le risorse finanziarie assegnate per gli investimenti, valutandone al contempo i potenziali impatti nel breve e medio-lungo periodo.

Si tratta di una proposta che ha l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sui fattori economici, sociali, ambientali e territoriali in grado di contribuire alla ricostruzione delle condizioni di sviluppo del territorio colpito dal terremoto del 2016, individuando gli assi preferenziali di investimento al fine di produrre nel tempo condizioni di sviluppo in grado di valorizzare il territorio in termini di attrattività, inclusività, convivialità, sostenibilità, capacità produttiva, cultura sia per le popolazioni residenti che per i potenziali fruitori dell'area.

Il Piano sarà elaborato in diverse fasi:

1. la prima fase è funzionale alla realizzazione di un quadro conoscitivo socioeconomico e territoriale, con relativa sintesi interpretativa, e restituzione delle informazioni non solo quantitative ma anche qualitative mediante analisi SWOT ed elaborazioni cartografiche analitico-interpretative di supporto. Tale fase riprende e amplia le analisi già effettuate per il PSRi di Leonessa, Posta e Borbona a tutti i comuni del cratere laziale, individuando eventuali ulteriori ambiti di approfondimento strategici su tematiche specifiche;
2. la seconda fase è funzionale alla costruzione della visione strategica di sviluppo socioeconomico e sostenibile del territorio, strutturata a partire da quanto già contenuto nel citato PSRi, integrata ed estesa sulla base delle specificità e delle caratteristiche di tutti i territori del cratere emerse nella fase 1, e territorializzata con schemi cartografici;
3. la terza fase, altrettanto strategica, riguarda l'analisi degli impatti (diretti, indiretti e indotti) che potranno generarsi dall'attuazione delle linee di sviluppo/azioni individuate nel piano sulla base dei finanziamenti disponibili nelle diverse linee previste per la ricostruzione e lo sviluppo di queste aree;
4. il piano prevede altresì un focus di approfondimento tematico, funzionale a dettagliare e misurare la capacità di azioni strategiche individuate all'interno della vision complessiva, studiando le componenti necessarie per una loro concreta attuazione e delineando gli impatti generabili. Il focus è rappresentato dal Biodistretto, progetto strategico contenuto nel PSRi che coinvolge 6 dei 15 comuni del cratere. Anche questa fase sarà accompagnata da schemi cartografici di territorializzazione dell'azione strategica.

Per la elaborazione del Piano è stato stimato un costo pari a circa € 80.000,00 oltre IVA, per la cui copertura si invita a valutare la possibilità di utilizzo di fondi di codesta Struttura commissariale.

Cordialmente

Il Direttore USR Lazio

Dott. Stefano Fermante

FERMANTE STEFANO
2024.02.13 10:06:26
CN=FERMANTE STEFANO
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97=VATIT-80143490581
RSA/2048 bits

L'Assessore

Arch. Manuela Rinaldi
RINALDI MANUELA
2024.02.13 09:56:57
CN=RINALDI MANUELA
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97=VATIT-80143490581
RSA/2048 bits



ORDINANZA N. 128/2022

Programma di interventi Regione Marche

1. Premessa

Il presente Programma degli interventi per la promozione del turismo lento della Regione Marche è redatto in attuazione all'art. 2 dell'ordinanza 128 del 13 ottobre 2022 dove, oltre ad approvare il Programma di sviluppo di cui all'articolo 9-duodetricies del decreto legge n. 123 del 2019 approvato in data 29 agosto 2022 dalla competente Cabina di regia per il rilancio turistico, culturale ed economico dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, affida alle Regioni il compito di predisporre il programma degli interventi che intendono attuare, con l'indicazione della tipologia di opere infrastrutturali e manutentive e di quelle destinate allo sviluppo socio-economico dei territori interessati.

Il programma è redatto nel rispetto della quota di riserva prevista al paragrafo 8 dal Programma di sviluppo, dove almeno il 15% delle risorse sono dedicate a cammini di carattere interregionale e individuando una quota da dedicare al tessuto socio economico, anche mediante bandi o avvisi pubblici, assicurando il coordinamento, l'integrazione e la complementarietà degli interventi rispetto agli obiettivi della ricostruzione post sisma, del PNC per le aree sisma 2009 e 2016 e del CIS sisma 2016 e creando sinergie con le altre programmazioni regionali.

Con DGR n. 1705 del 19.12.2022 (Individuazione dei Cammini relativi al Programma di Sviluppo, di cui all'art. 9-duodetricies del Decreto Legge n.123 del 2019) la Regione Marche individua i requisiti per la selezione dei cammini che andranno a beneficiare degli investimenti previsti dall'ord. 128.

Con protocollo n. 326149 del 21.03.2023 il settore turismo trasmette la documentazione relativa ai tre progetti coinvolti nella progettazione al fine di sviluppare il Programma per la Presidenza.

Il programma proposto vuole valorizzare le risorse territoriali, produttive e professionali delle aree del cratere, generando ricadute occupazionali dirette ed indirette, nonché l'incremento dell'offerta di beni e servizi connessi al benessere dei cittadini e delle imprese, da realizzare mediante:

- a) interventi di adeguamento, riqualificazione e sviluppo delle aree del cratere;
- b) attività e programmi di promozione turistica e culturale;
- c) attività di ricerca, innovazione e analisi benchmark del territorio;

d) interventi per il sostegno delle attività sociali ed imprenditoriali.

I Cammini, e più in generale gli itinerari outdoor a piedi, in bici, a cavallo, coniugano la valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico con il patrimonio culturale, sociale e imprenditoriale, attivando forme di turismo sostenibile, processi virtuosi di presidio del territorio.

L'ambito di intervento legato ai Cammini crea ancor più valore all'avvicinarsi di importanti **ricorrenze** di ambito religioso di rilevanza nazionale e internazionale: il 2025 è l'anno del venticinquesimo Giubileo universale della Chiesa cattolica, nel 2026 ricorre l'ottavo centenario dalla morte di San Francesco D'Assisi, Patrono d'Italia, nel 2028 ricorrono i cinquecento anni della nascita dei frati cappuccini.

In ottemperanza al paragrafo 5 del Programma di sviluppo approvato dall'Ordinanza n.128/2022 i tre macro obiettivi a cui devono rispondere gli interventi relativi ai cammini sono:

- 5.1 Valorizzare gli elementi geografici, paesaggistici, ambientali, culturali e morfologici del cammino. L'obiettivo prevede che i cammini attraversino non solo emergenze naturalistiche e paesaggistiche ma anche nuclei abitati, i borghi e le frazioni, come pure siti storico-architettonici e culturali, aumentando i punti di contatto fra i turisti e le comunità locali;
- 5.2 Migliorare le condizioni socio-economiche delle comunità locali. L'obiettivo prevede il coinvolgimento delle attività economiche direttamente o indirettamente interessate dal percorso e delle realtà associative coinvolte nella gestione, e al suo raggiungimento concorre l'implementazione digitale delle informazioni relative ai cammini;
- 5.3 Rafforzare le condizioni di sicurezza e migliorare le condizioni di accessibilità per particolari categorie di utenti.

Tale obiettivo riguarda la fruibilità e sostenibilità dei cammini implementata e garantita da un piano di gestione e manutenzione pluriennale, oltre all'accessibilità per tutte le tipologie di utenza con esigenze speciali (famiglie con bambini, disabili motori e sensoriali). L'accessibilità è intesa qui in un senso più ampio collegato anche all'implementazione di scambi intermodali, accordi per l'istituzione di tratte e agevolazioni sui trasporti pubblici; alla copertura della rete internet e alla facilità di reperimento di informazioni online e offline.

2. Analisi di contesto

Il tema dei cammini tocca trasversalmente due tendenze molto radicate nella Regione Marche: il turismo religioso e il turismo outdoor. Una parte consistente dell'identità culturale regionale poggia sulla stratificazione di reticoli di percorsi della fede e della religiosità popolare che si snodano su tutto il territorio regionale. L'alto numero di santuari diffusi sul territorio testimonia lo stretto legame tra vita quotidiana e pratica religiosa che per secoli ha scandito il vissuto della popolazione locale. La visita ai santuari, i pellegrinaggi recano con sé lo scambio di vissuti, di conoscenze e la scoperta dei luoghi e delle comunità locali. Sin dal medioevo le Marche hanno rappresentato una zona di transito per i pellegrini diretti a Roma e Assisi, e sono state meta di pellegrinaggio soprattutto grazie a santuari di grande rilevanza come Madonna dell'Ambro e Loreto attraverso un reticolo di vie lauretane. Un patrimonio diffuso di eremi francescani, abbazie benedettine, pievi romaniche, rappresentano un patrimonio connaturato al tessuto insediativo, economico, artistico della Regione.

In maniera sinergica ma anche complementare al mondo dei cammini viene promosso dalla Regione Marche il progetto Marche Outdoor, nato come reazione di rinascita post sisma intercettando il tema del turismo all'aria aperta, specialmente nella forma del cicloturismo, già prima della pandemia. La strategia si amplia con il programma Let's Marche e la forte azione di sviluppo definita dalla Regione per lo sviluppo dei Borghi.

Risulta evidente, in questo contesto, che i cammini rappresentano oggi una strategia di sviluppo regionale in linea con le vocazioni naturali del territorio, capaci di intercettare trend di trasformazione dei modelli di consumo attuali. In quanto organismi complessi, i cammini individuati consentono di perseguire un modello di sviluppo integrato, di ampio respiro territoriale, in grado di intensificare l'economia dell'entroterra e capace di generare economia sostenibile, crescita delle comunità, destagionalizzazione turistica, attraendo anche un target internazionale.

Il primo in ordine di tempo a strutturarsi quale cammino moderno sul modello di Santiago di Compostela è stato il **Cammino Francese della Marca** che nasce nel 2009, si estende per 167 km da Assisi ad Ascoli Piceno, tocca 18 comuni (di cui 13 nelle Marche nel territorio del cratere sisma 2016). Per la sua strutturazione in senso di cammino moderno con un percorso puntualmente tracciato e segnalato, strutture di accoglienza private e pubbliche collocate lungo il percorso, con un sito web e una guida cartacea, il Cammino Francese della Marca è stato riconosciuto dal Ministero del Turismo e inserito dal MiBACT nell'Atlante dei Cammini. Il tracciato ripercorre una delle vie che San Francesco seguì nel 1215 nelle sue numerose predicazioni che hanno reso le Marche la regione con maggior presenza di francescani dopo l'Umbria. Le esigenze che oggi registra il Cammino Francese della Marca sono l'efficientamento delle infrastrutture con interventi di messa in sicurezza, l'attivazione di aree verdi per la fruibilità del percorso, fonti d'acqua, la individuazione di tratti semplificati per utenza con esigenze speciali, la disseminazione di contenuti online e offline, il rafforzamento dell'internazionalizzazione, la formazione degli operatori dell'accoglienza.

Più caratterizzata quale via di pellegrinaggio storica nata nel '500 è la **Via Lauretana** che i pellegrini iniziarono a percorrere dopo l'edificazione del Santuario della Santa Casa di Loreto, così come lo conosciamo oggi, nella seconda metà del '400. Numerose sono le vie storiche lauretane poiché numerose erano le direttrici di arrivo e di deflusso dei pellegrini presso il santuario mariano già dal Medioevo e ciò rende difficile la codifica di un percorso univoco. Nel Cinquecento si afferma una direttrice di percorrenza privilegiata, "la Via Romana Lauretana" o strada commerciale Postale o Regia, che collegava Roma al porto di Ancona e che diventa presto arteria di flusso di pellegrinaggio tra tre grandi centri spirituali: Roma, Assisi, Loreto. Il flusso di pellegrini continuativo vi è attestato fino alla fine dell'Ottocento nelle innumerevoli testimonianze di figure illustri dell'arte, della scienza, della politica e della religione. La sproporzione che oggi si registra è il divario tra le masse che frequentano il Santuario della Santa Casa e la minor abitudine alla frequentazione della via storica. Ciò rende prioritario un intervento che parta dalla codificazione della Via Lauretana (in particolare il tratto del cratere Marche Colfiorito-Loreto) quale percorso da valorizzare ai fini dell'attivazione di processi virtuosi a valle del santuario. L'esigenza primaria dunque è il recupero integrale del tracciato con interventi di messa in sicurezza, l'apposizione della segnaletica, la digitalizzazione del percorso e dei contenuti, l'attivazione di servizi turistici e di ospitalità, le azioni di marketing e di brand reputation. La Via Lauretana diventa elemento strategico di sviluppo del territorio, integrato l'Anello delle Abbazie.

Il **Cammino dei Cappuccini** nasce dalla combinazione unica tra l'odierna tendenza alla riscoperta dei cammini e una caratteristica di unicità della Regione Marche, ovvero essere la patria dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Movimento nato in seno all'ordine francescano nel 1528 grazie a Matteo Da Bascio, esso conta

oggi numerosi centri religiosi nella regione, che sono disposti da nord a sud e sono stati uniti in un cammino di 370 km (di cui 270 area cratere sisma), divisi in 17 tappe da Fossombrone ad Ascoli Piceno. Particolarità del Cammino è la possibilità di percorrere in modo comunitario alcune tappe insieme ai frati cappuccini. L'esigenza che oggi registra il Cammino è la miglioria di alcuni tratti anche ai fini dell'accessibilità a utenze fragili, il recupero di alcune pertinenze dei centri conventuali cappuccini quali luogo di accoglienza e ristoro, la dotazione di punti panoramici, di punti informativi, infrastrutture digitali, azioni di valorizzazione e sviluppo della rete locale.

La valorizzazione dei cammini si pone oggi quale **asse strategico di sviluppo territoriale della Regione Marche** in quanto essi insistono e transitano in aree marginali e si configurano quali sentinelle di presenze pionieristiche di un entroterra bello ma fragile. Un entroterra dai valori umani autentici, dai valori naturali incontaminati, dalle presenze artistiche e culturali di grande pregio ma bisognoso di grande sforzo, cura e attenzione nella guida all'attivazione di processi di sviluppo sociali ed economici atti a proporre valide misure per il ripopolamento. Il piano dei cammini si pone in rispondenza all'esigenza registrata da più strumenti di pianificazione e programmazione regionale che individuano nel riequilibrio e nella parificazione delle opportunità tra entroterra e costa una direttrice fondante di un nuovo modello di crescita equa e sostenibile.

Sinergia e complementarietà con altri strumenti e iniziative nazionali

Il piano regionale degli interventi del turismo lento si pone in forte sinergia con il PNRR di cui dà una particolare declinazione territoriale relativamente alle 6 missioni:

- Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo
- Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Infrastrutture per la mobilità sostenibile
- Istruzione e ricerca
- Politiche attive del lavoro e della formazione.

Il piano risulta altresì complementare con il Contratto di Sviluppo Istituzionale Cis Sisma 2016 che ha finanziato nella Regione Marche il percorso naturalistico "Il Grande Anello dei Borghi Ascolani" (c.d. G.A.B.A.), il progetto Marche outdoor e il cammino delle Terre mutate.

3. Interventi pubblici - Opere infrastrutturali e manutentive

Con Deliberazione della Giunta Regionale 1705 del 19 dicembre 2022 sono stati individuati i Cammini relativi al Programma di sviluppo di cui all'articolo 9-duodecies del decreto legge n. 123 del 2019.

Il succitato Programma di Sviluppo, che costituisce l'Allegato C dell'Ord. 128, al punto 9.1 indica gli elementi minimi essenziali per l'ammissibilità al finanziamento degli interventi. In particolare alla lettera f) è espressa "la necessità che gli interventi ricadano su beni di proprietà pubblica o, eventualmente su beni privati previa acquisizione di un diritto di servitù perpetuo o di un diritto reale di godimento con durata almeno trentennale a decorrere dal finanziamento e comunque rinnovabile".

Durante le prime fasi di progettazione ed identificazione nel dettaglio degli interventi, si provvederà ad analizzare particelle e proprietà delle aree e si valuterà con i proprietari la possibilità della cessione dei diritti richiesti dal Programma di Sviluppo.

L'individuazione degli interventi di seguito proposti è frutto dell'analisi della documentazione pervenuta dalla segreteria del settore Turismo della Regione Marche in data 29.05.2023, di una concertazione territoriale con la Regione, gli Enti locali e gli Stakeholder territoriali nonché sopralluoghi lungo il tracciato.

3.1. Via Lauretana

Il Cammino Lauretano, incluso nell'Atlante dei Cammini d'Italia del Mibact, ha come meta il Santuario di Loreto, all'interno del quale è custodita dalla fine del '200 la Sacra Reliquia della Santa casa di Maria di Nazareth e rappresenta il cammino mariano più antico del mondo.

L'antico tracciato di pellegrinaggio si sviluppa da Assisi fino a Loreto, attraversando diversi Comuni all'interno delle Regioni Marche e Umbria.

Il "Tavolo di Concertazione per il Recupero e la valorizzazione della Via Lauretana" è l'organismo interistituzionale atto a valutare le diverse iniziative progettuali, volte alla promozione del recupero e valorizzazione della pratica del pellegrinaggio.

Il progetto del recupero della Via Lauretana mira a valorizzare il tracciato, sia pedonale sia ciclabile, lungo il tratto che interessa i Comuni del Cratere della Regione Marche, partendo da Colfiorito fino a Macerata, a completamento ed integrazione degli interventi in corso lungo il cammino di seguito riportati.

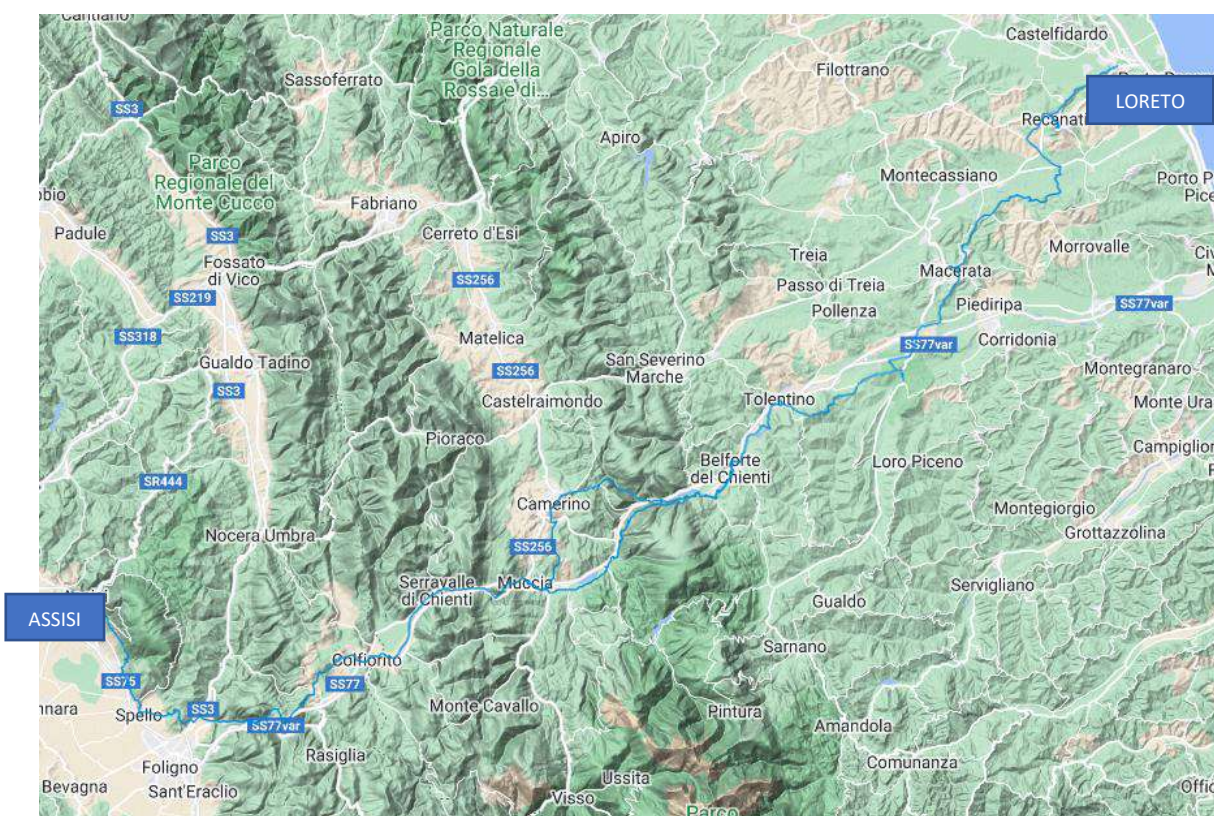
- Interventi finanziati dai fondi POR-FERS 2014/2020 asse 6, azione 17.1.3.b.1 "I cammini Lauretani";
- Pista ciclabile a Tolentino PNRR M5.C2.I2.1;
- Ciclabile Valfornace, sviluppata con fondi GAL;
- PSR Marche 2014-2020, Bando Pubblico GAL Sibilla Misura 19.2.7.5 Operazione A);
- Cis Area Sisma (Cis Chienti, Cis Macerata, Cis Fiume Potenza).

I Comuni e le località marchigiane attraversate o ubicate nelle immediate vicinanze del tracciato sono i seguenti: Serravalle del Chienti, Bavareto, Muccia, Visso, Pontelatrive, Camerino, Campolarzo, Valcimarra, Pievefavera, Caccamo, Caldarola, Belforte del Chienti, Tolentino (Abbazia di Fiastra), Pollenza (Abbazia di Rambona), Sforzacosta, Macerata, Corridonia (Abbazia San Claudio), Madonna del Monte, Villa Potenza, Montecassiano, Sambucheto, Montelupone (Abbazia di San Firmano), Recanati, Loreto.

Il percorso si sviluppa per circa 180 km, suddivisi secondo le seguenti tappe:

- Colfiorito-Muccia: 18 Km;
- Muccia-Polverina-Belforte del Chienti (tratto Sud 24 Km), variante Muccia-Camerino-Belforte del Chienti (tratto Nord 28 Km);
- Belforte del Chienti-Tolentino: 9 Km;
- Tolentino-Macerata: 33 Km;
- Macerata-Montelupone-Recanati-Loreto (tratto Est 34 Km), variante Macerata-Montecassiano-Recanati-Loreto (tratto ovest 31 Km).

Visione d'insieme del Percorso da Assisi a Loreto



Il progetto ha come obiettivo il collegamento di frazioni e borghi, attualmente caratterizzati da un percorso discontinuo, ponendo priorità alla messa in sicurezza dei tratti esistenti, all'allargamento, ove possibile, delle loro sedi per consentire la sistemazione di percorsi pedonali e ciclabili e integrare punti di interesse

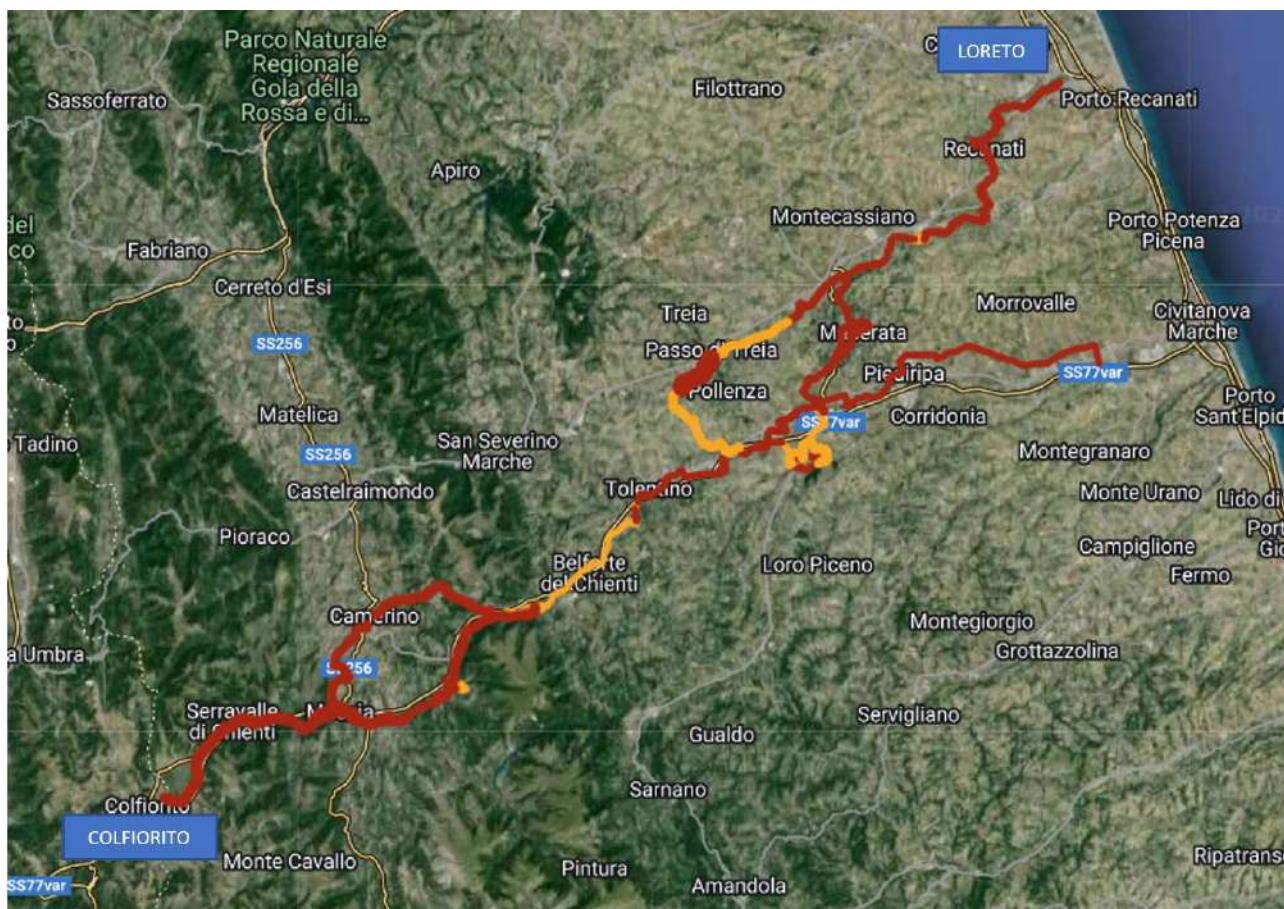
territoriali, tra cui le abbazie di interesse storico culturale dell'area del cratere (Abbazia di Rambona, Abbazia di Chiaravalle di Fiastra, Abbazia di San Claudio e la Chiesa di San Giusto in San Maroto).

La proposta progettuale mira ai seguenti obiettivi:

- recuperare e rendere fruibile in sicurezza il tracciato marchigiano della Via Lauretana all'interno dell'area sismica;
- progettare e realizzare un sistema integrato di informazione ed assistenza ai pellegrini e a turisti;
- garantire un piano sostenibile di manutenzione e fruizione nel tempo;
- valorizzare il patrimonio culturale del territorio, promuovendo collaborazione tra pubblico, privato e associazionismo locale;
- valorizzare la via lauretana sul settore turistico religioso e del turismo sostenibile;
- incoraggiare lo sviluppo imprenditoriale dei servizi e potenziare l'offerta ricettiva, artigianale ed imprenditoriale;
- favorire l'utilizzo di nuove tecnologie della comunicazione;
- inserire la Via Lauretana nell'ambito della rete Europea degli itinerari e dei Cammini religiosi europei, anche verso la Macro Regione Adriatico Jonica;
- sostenere il pellegrinaggio e la sua valenza spirituale;
- sostenere la ripresa economica, religiosa e civile dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016;
- promuovere l'aggregazione delle energie di territorio.

Gli interventi progettuali, in accordo con quanto riportato nell' Ordinanza 128 del 13/10/2022, consistono nella sistemazione/realizzazione di percorsi, ponti e attraversamenti, segnaletica, servizi, ecc. per la fruizione del Cammino.

L'individuazione degli interventi di seguito proposti è frutto di una concertazione territoriale con la Regione, gli Enti locali e gli Stakeholder territoriali nonché sopralluoghi lungo il tracciato. Le azioni individuate sono complementari ed integrano progettualità, evidenziate in rosso nella seguente immagine, già sviluppate o in fase di realizzazione.

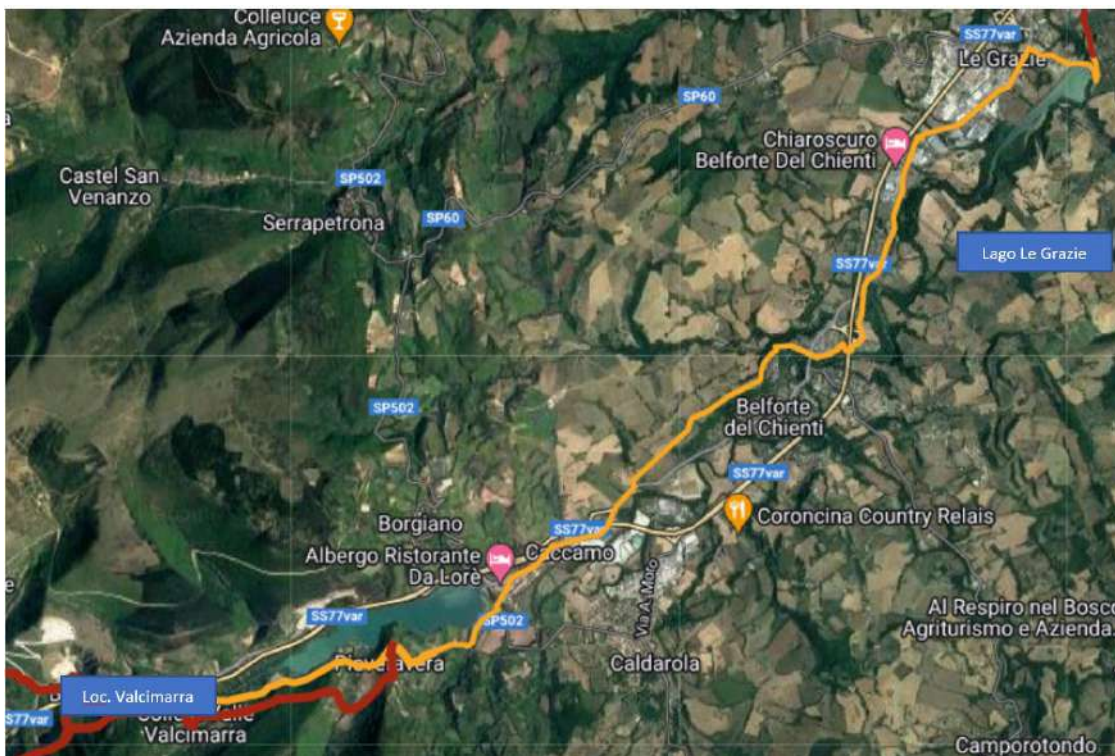


Tratto marchigiano della Via Laetana: in giallo i tratti individuati per il piano Regione Marche – Ord. 128

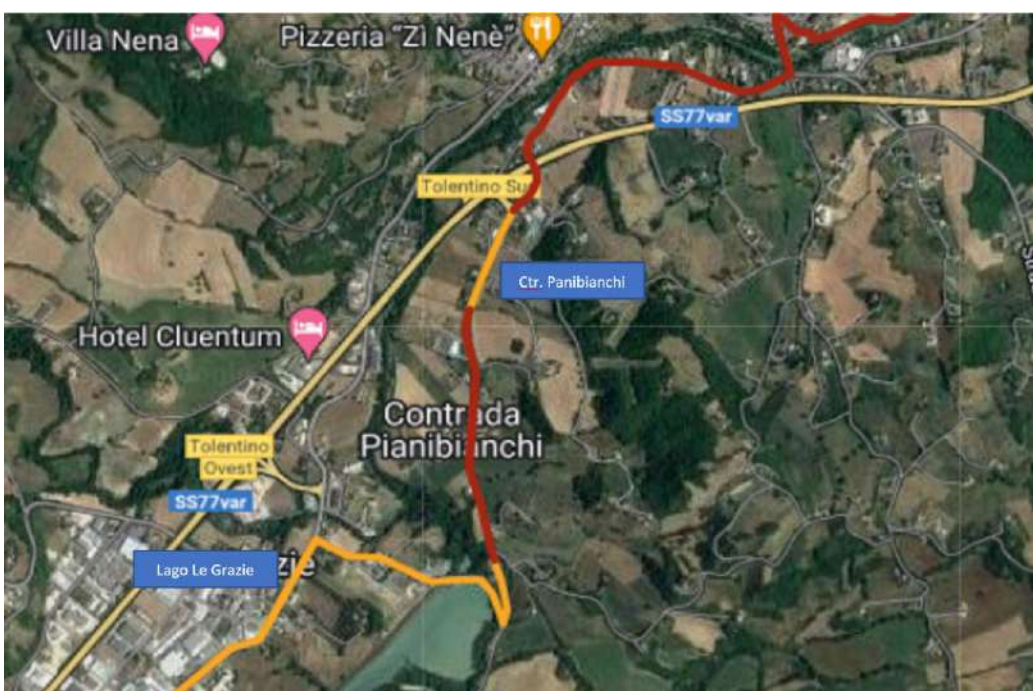
Oltre a piccoli interventi di messa in sicurezza e completamento dei percorsi siti nei borghi attraversati dal cammino, nonché segnaletica dedicata e dispiegamento di servizi digitali, di seguito sono riportati i principali tratti interessati dal progetto oggetto di finanziamento .

TRACCIATO PRINCIPALE:

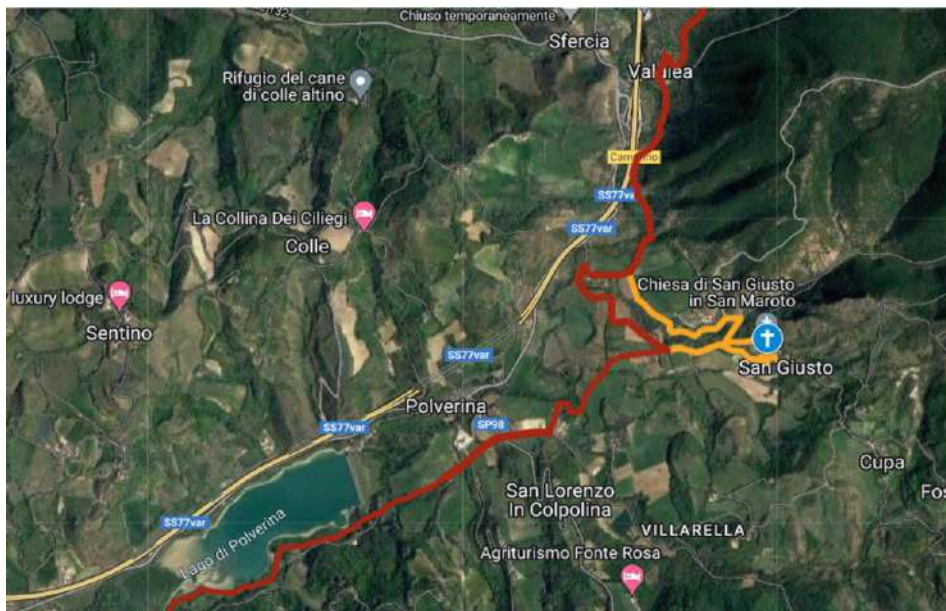
- Comune di Caldarola, Località Valcimarra - Comune di Tolentino, Lago Le Grazie



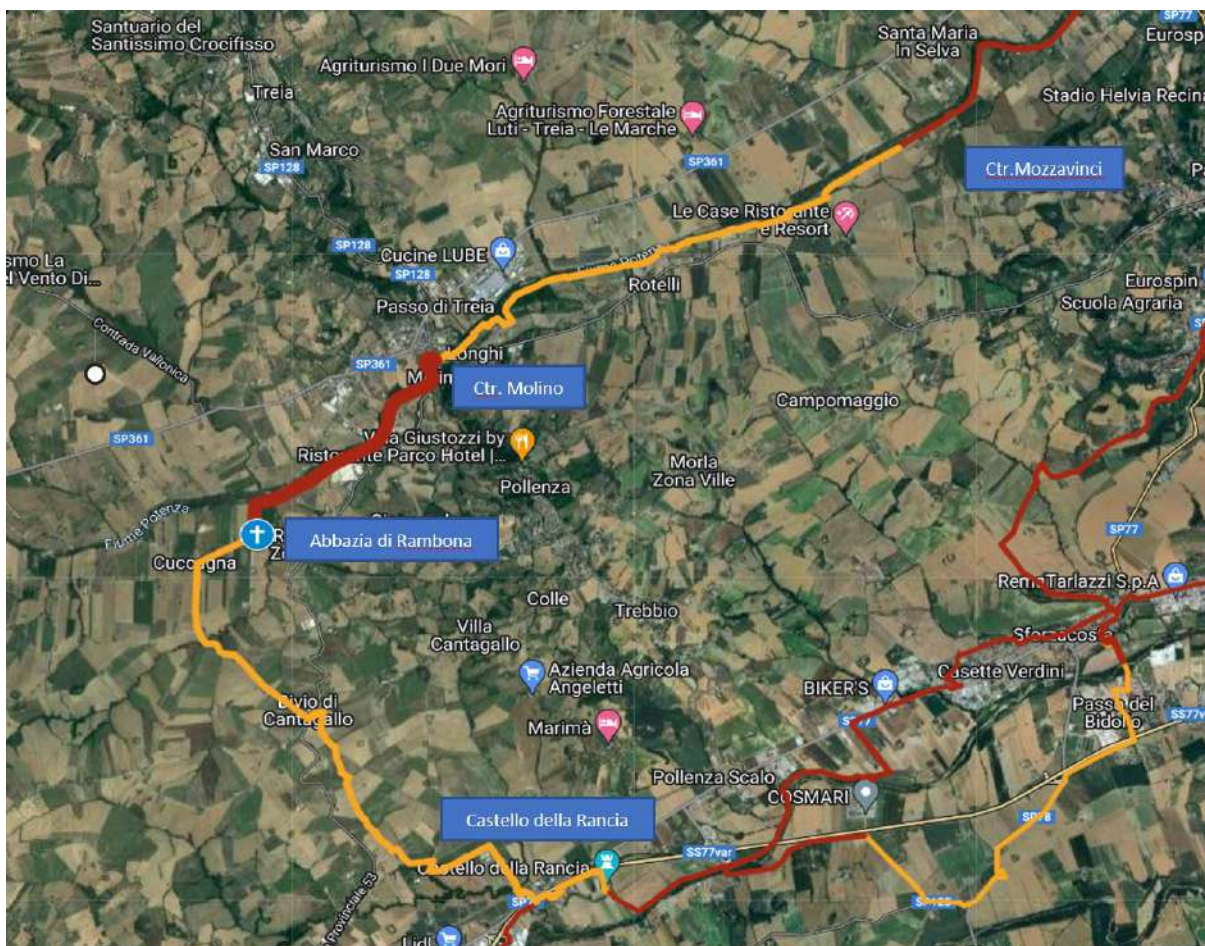
- Comune di Tolentino, Lago le Grazie – Località Contrada Pianibianchi



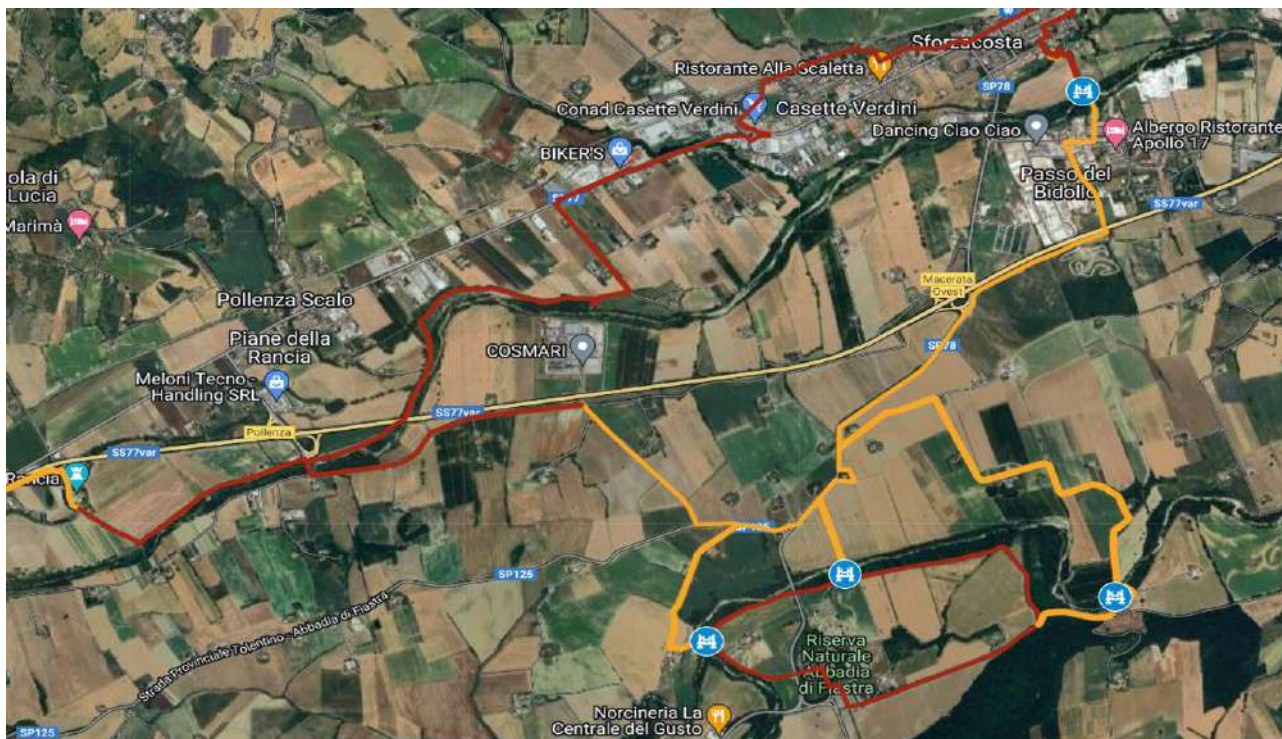
- Collegamento Chiesa di San Giusto in Maroto, Comune di Pievebovigliana



- Collegamento Abbazia di Rambona, Comune di Pollenza



- Collegamento Abbadia di Fiastra



PROPOSTA DI INTERVENTO

A seguito di una serie di sopralluoghi finalizzati alla valutazione dello stato di fatto si è provveduto a predisporre un quadro esigenziale che prevede i seguenti interventi:

- Interventi di riqualificazione di tracciati naturalistici finalizzati al miglioramento della percorribilità, alla fruizione dei percorsi nei tratti più impervi, alla regimazione delle acque superficiali nonché alla creazione di aree di sosta attrezzate con colonnine di ricarica bike, rete wi-fi e servizi igienici.
- Nei tratti che prevedono la percorrenza di strade carrabili si prevede adeguata segnaletica orizzontale con particolare riguardo agli attraversamenti pedonali e, laddove possibile, la costruzione di marciapiedi dedicati.
- Per il superamento dei corsi d'acqua che si incontrano lungo il tracciato sono stati previsti:
 - Un ponte ciclopedonale sul fiume Chienti, all'altezza della Frazione passo del Bidollo, Comune di Corridonia.
 - Piccoli ponti di minori dimensioni nella zona dell'Abbadia di Chiaravalle di Fiastra che insistono sul Torrente Fiastra.

Oltre agli interventi precedentemente elencati è prevista la predisposizione di adeguata segnaletica verticale ed orizzontale, il finanziamento di una serie di servizi finalizzati alla valorizzazione e alla digitalizzazione della Via Lauretana.

Gli interventi potranno subire variazioni ed ottimizzazioni nella fase progettuale.

3.2 Cammino Francese della Marca

L'intervento in oggetto, presentato già in occasione del CIS ma non finanziato, si propone di riqualificare, completare e valorizzare il Cammino esistente che attualmente rappresenta un'importante realtà nell'ambito dei pellegrinaggi. Nel 2021 il Cammino Francese della Marca è entrato di diritto nei 44 percorsi italiani dell'Atlante dei Cammini d'Italia del Mibact, rispondendo ai principi di accoglienza e sicurezza.

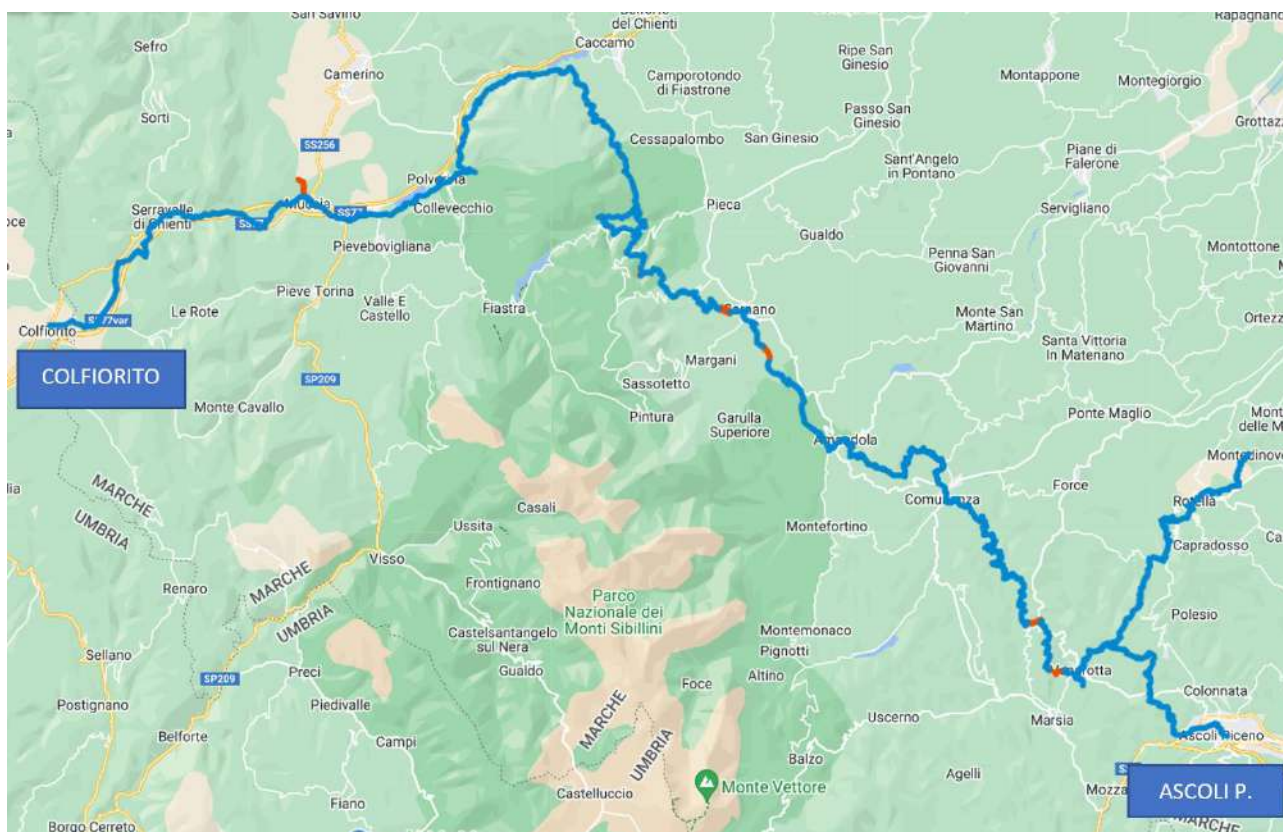
Il Cammino ripercorre la strada che San Francesco seguì nel 1215, partendo dal Santuario francescano di Assisi per terminare con il sepolcro Sant'Emidio d'Ascoli, protettore dei terremoti. Attualmente si sviluppa per circa 167 Km, dei quali il 30% si snoda su sentiero, il 45% su sterrato ed il 25% su strada asfaltata. Attraversa i quattro Parchi del Monte Subasio, dell'Altolina, di Colfiorito e il Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Con l'aumentare dei pellegrini, soprattutto negli ultimi anni, si è reso necessario dotare il Cammino di interventi integrativi, mirati sostanzialmente a mettere in sicurezza i percorsi esistenti, a crearne di nuovi in sostituzione di quelli che attualmente percorrono i tratti asfaltati, a sistemare le aree di sosta e a riqualificare le strutture esistenti preposte all'accoglienza.

Il Cammino coinvolge 18 Comuni, di cui 3 ricadono nella Regione Umbria (Assisi, Spello e Foligno) e 15 nelle Marche.

I Comuni del cratere interessati dal cammino sono i seguenti: Serravalle del Chienti, Muccia, Valfornace, Camerino, Caldarola, Cessapalombo, San Ginesio e Sarnano nella Provincia di Macerata, Amandola in Provincia di Fermo, e Comunanza, Palmiano, Venarotta, Ascoli Piceno, Rotella e Montedinove nella provincia di Ascoli Piceno.

Visione d'insieme del percorso da Colfiorito ad Ascoli Piceno



Gli interventi riguardanti i percorsi e l'accesso ai borghi sono di seguito elencati:

- Ampliamento della sentieristica in alternativa ai tratti asfaltati;
- Realizzazione di tratti per la percorrenza facilitata di utenti più fragili;
- Messa in sicurezza delle criticità e riqualificazione del verde;
- Realizzazione di ponti pedonali;
- Perfezionamento della segnaletica e della cartellonistica informativa;
- Perfezionamento delle tracce bike e mountain bike con servizi lungo il tracciato;
- Allestimento di aree verdi attrezzate per l'accoglienza in tenda;
- Riqualificazione delle fonti d'acqua potabile e/o attivazione di nuove fonti;
- Promozione nazionale ed internazionale del CFM (Cammino Francese della Marca), sia digitale, sia cartacea e media;
- Realizzazione di una nuova APP del CFM;
- Creare eventi culturali lungo il cammino in forma di rassegna e/o festival;
- Rete di info e servizi per i pellegrini.

Più nel dettaglio, a seguito di una serie di sopralluoghi effettuati con lo scopo di indagare lo stato dei luoghi per meglio comprenderne al contempo le potenzialità e le criticità, si vuole di dare priorità ad un insieme di interventi di seguito sintetizzati.

SENTIERISTICA: riqualificazione dei percorsi esistenti attraverso opere di regimazione delle acque, livellamento del fondo e/o riprofilatura.

- Tratto Montalto di Cessapalombo-Sarnano: Sentiero Campanotico
- Tratto Sarnano-Comunanza: Sentiero dei Mercatali
- Tratto Comunanza-Venarotta: Sentiero Costa Amatucci
- Tratto Comunanza-Venarotta: Sentiero Zona Industriale

ATTRAVERSAMENTI/GUADI DI CORSI D'ACQUA: realizzazione di attraversamenti pedonali con funzione di guado dei corsi d'acqua

- Tratto Venarotta-Ascoli: Rio Chiaro – Contrada Salara
- Tratto Venarotta-Ascoli: Rio Chiaro – tra Tirabotte e Curti narotta
- Tratto Colfiorito-Polverina: Attraversamento Chienti

BRETELLE E VARIANTI: apertura di sentieri alternativi al percorso principale

- Colfiorito-Polverina: Variante del Beato Rizzerio.
- Tratto Monastero – San Liberato (Frana), percorso alternativo a quello ufficiale, al momento interrotto per via della frana.

STRUTTURE PER L'ACCOGLIENZA: Gli Ostelli presenti lungo il percorso (Ostelli di Amandola, Comunanza, Venarotta e Ascoli Piceno) si presentano in buone condizioni tranne quello di Comunanza. Qui si ritiene siano necessarie una serie di interventi mirati ad opere di risanamento delle murature, unitamente a sistemi impiantistici finalizzati al contenimento energetico.

- Ostello Comunale – Comune di Comunanza

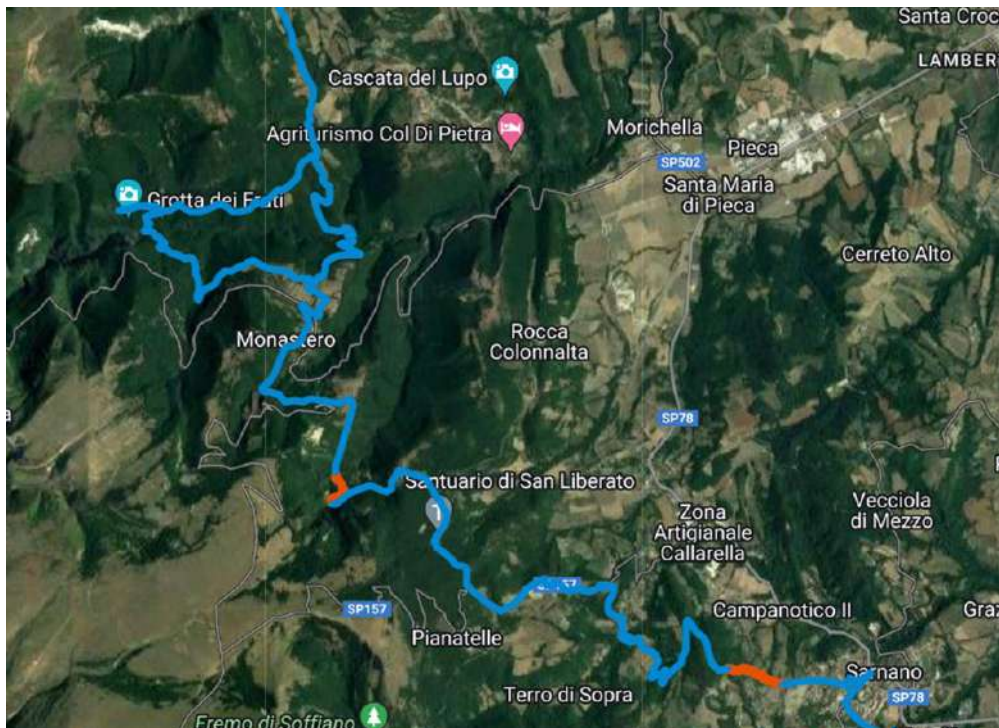
OPERE DI MESSA IN SICUREZZA: gli interventi riguardano le criticità relative a:

- Tratto di Montalto di Cessapalombo-Sarnano: Riqualficazione strada Monastero-San Liberato (Frana) – Comune di Cessapalombo. Dai sopralluoghi effettuati, in merito alla frana, si ritiene opportuno evitare un intervento di consolidamento del fronte franoso, perché sarebbe un'operazione antieconomica. Si suggerisce la realizzazione di un ponte Tibetano che svolga funzione di collegamento alternativo, consentendo al tragitto di abbandonare il percorso esistente, evitando di intercettare la frana stessa.
- Tratto Sarnano-Comunanza: attraversamento del fiume Vetemastro – Comune di Amandola. Attualmente il passaggio è costituito da un antico ponte romano privo di parapetto, che necessita di interventi di consolidamento, in particolare in corrispondenza degli appoggi laterali, interessati da frane.

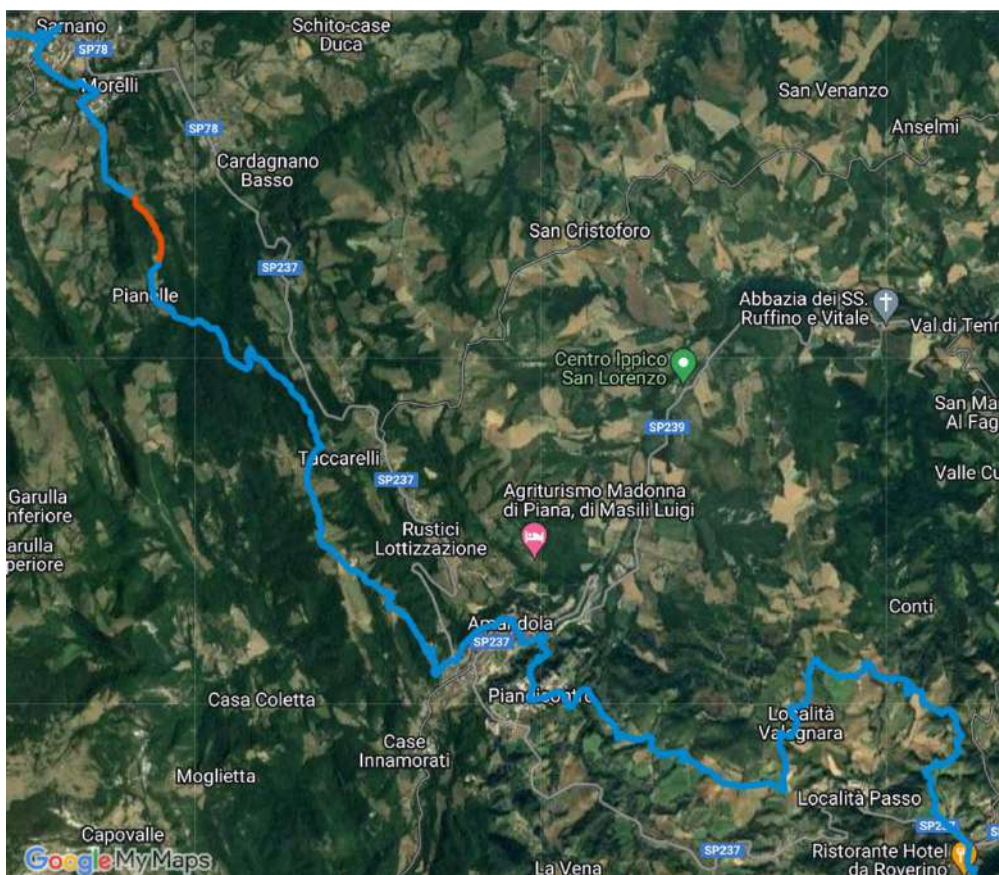
A completamento dei lavori sopra indicati, si prevedono sistemi per la manutenzione del verde e la segnaletica sia verticale sia orizzontale lungo il percorso, attività di valorizzazione nazionale ed internazionale del Cammino Francese della Marca, diffusione e coinvolgimento dei pellegrini grazie alle più moderne tecnologie, attività di ricerca e promozione territoriale anche tramite lo sviluppo di attività artistiche/culturali.

SENTIERISTICA: TRATTI ANALIZZATI E POTENZIALMENTE INTERESSATI DAGLI INTERVENTI

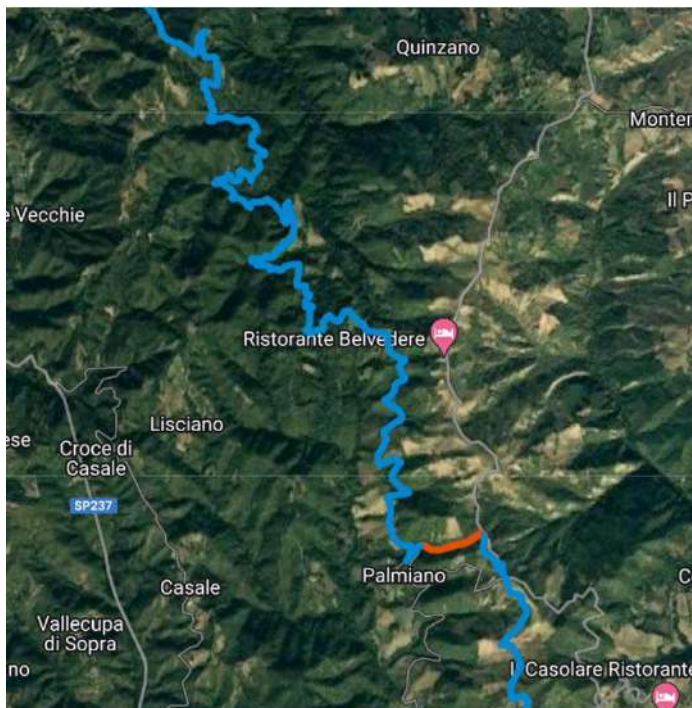
- Tratto da Montalto di Cessapolombo a Sarnano – **Sentiero Campanotico** (in rosso)



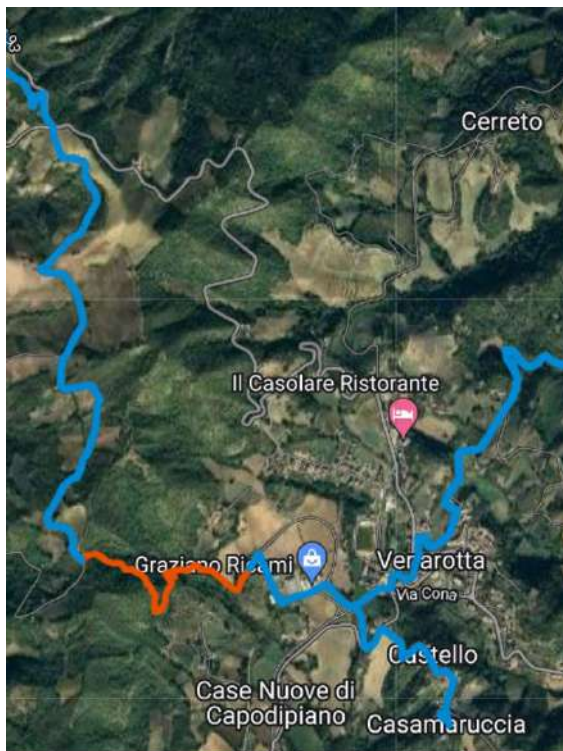
- Tratto da Sarnano a Comunanza – **Sentiero dei Mercatali** (in rosso)



Tratto da Comunanza a Venarotta – Sentiero Costa Amatucci (in rosso)

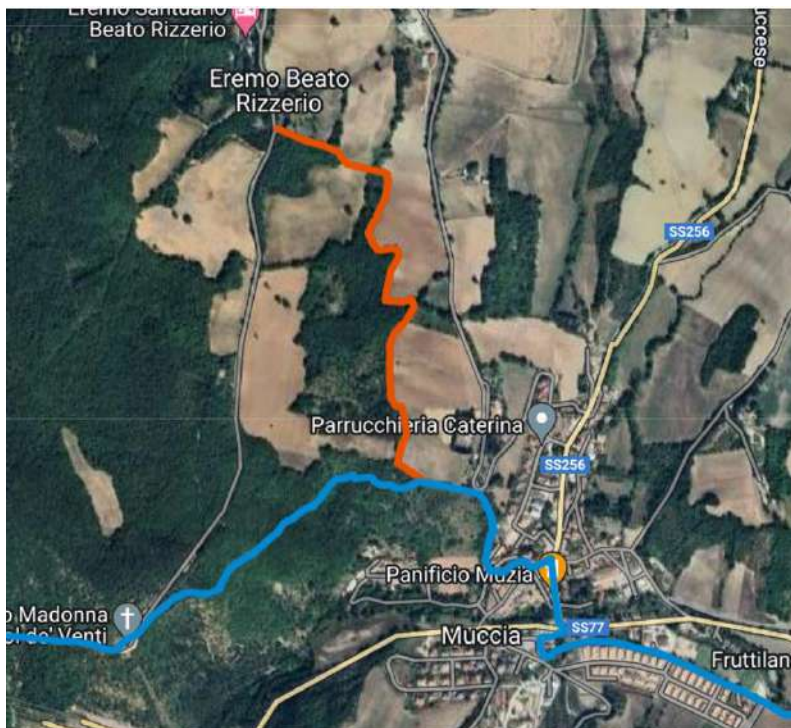


Tratto da Comunanza a Venarotta – **Sentiero Zona Industriale** (in rosso)

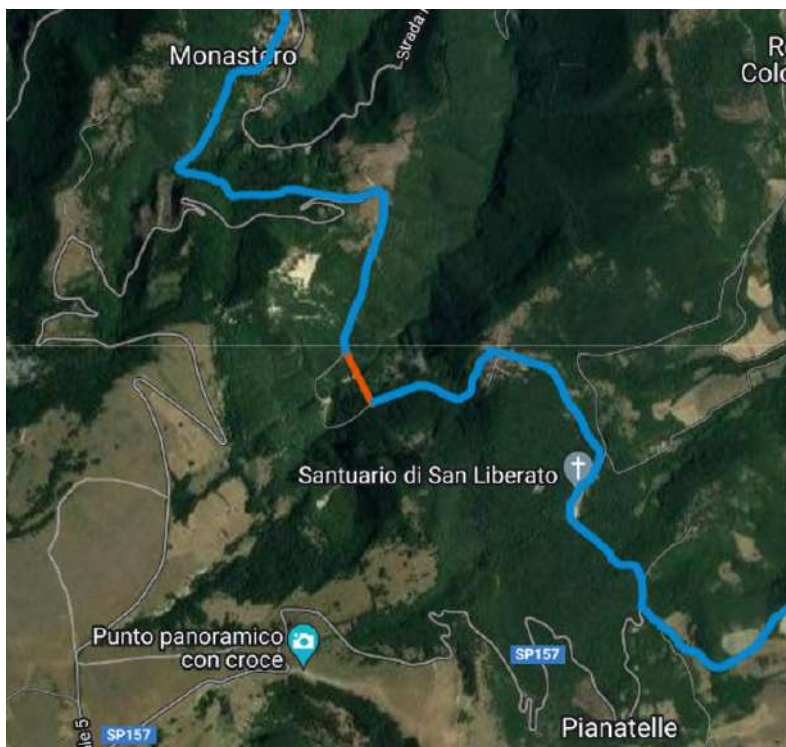


BRETELLE E VARIANTI

Variante del Beato Rizzerio – Comune di Muccia



Variante Tratto Monastero – San Liberato: superamento dell'area in frana tramite un piccolo ponte tibetano



Gli interventi potranno subire variazioni ed ottimizzazioni nella fase progettuale.

3.3 Cammino dei Cappuccini

L'Ordine dei Cappuccini nasce proprio nelle Marche, a Camerino nel 1528, per poi diffondersi in tutto il mondo. Il 2028 sarà l'anno in cui ricorreranno 500 anni dalla nascita dell'Ordine e, in tale occasione, verranno proposti un Giubileo dei Cappuccini e un anno di pellegrinaggi per tutti i cappuccini del mondo e per tutti coloro che vorranno parteciparvi.

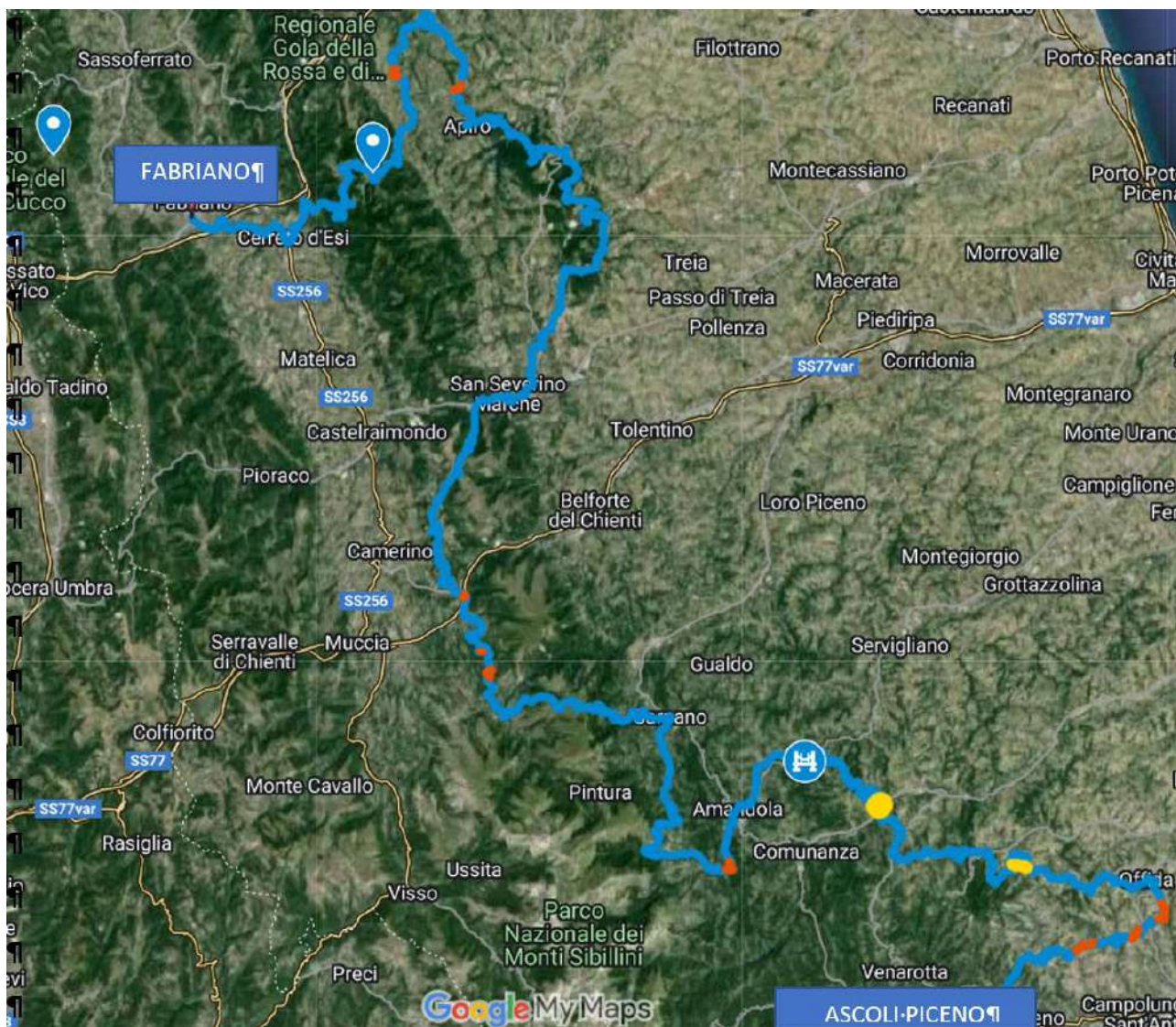
Il Cammino è presente anche nel catalogo dei Cammini religiosi del Ministero del Turismo (dal 23 Marzo 2023 – D. Dir. Prot 5745/23).

Il Cammino si snoda da Fossombrone fino ad Ascoli Piceno, passando per Camerino. **Il tratto che attraversa la Regione Marche all'interno dell'area del cratere** si sviluppa per circa **270 Km**, suddivisi nei seguenti tratti:

- Fabriano-Poggio San Romualdo (23Km)
- Poggio San Romualdo-Cupramontana (26 Km)
- Cupramontana-Cingoli (17 Km)
- Cingoli-San Severino (27 Km)
- San Severino-Camerino (17 Km)
- Camerino-San Lorenzo al Lago (24 Km)
- San Lorenzo al Lago-Sarnano (19 Km)
- Sarnano - Montefortino (21 km)
- Montefortino-Montefalcone Appennino (23 Km)
- Montefalcone Appennino-Rotella (21 Km)
- Rotella-Offida (21 Km)
- Offida-Ascoli Piceno (25 Km)

Il Cammino attraversa anche tre Conventi (Cingoli, Camerino e Amandola), individuati come luoghi di accoglienza, con l'obiettivo di garantire un servizio ricettivo e ristorativo ai pellegrini.

Tratto Fabriano – Ascoli Piceno



PROPOSTA DI INTERVENTO

A seguito di una serie di sopralluoghi effettuati con lo scopo di indagare lo stato dei luoghi per meglio comprenderne al contempo le potenzialità e le criticità, si è valutato di dare priorità ad un insieme di interventi, come di seguito sintetizzati.

RETE SENTIERISTICA

L'intervento mira al recupero dei percorsi esistenti all'interno della zona del Cratere, dando priorità a quei tratti caratterizzati da una maggiore criticità, così come definiti nel progetto originario e confermati poi dalle valutazioni fornite da Padre Sergio Lorenzini, Ministro della Provincia Picena dei Frati Minori Cappuccini. Tali percorsi rappresentano porzioni di sentieri da riqualificare o da creare ex novo, all'interno delle tratte di cui sopra (da Fabriano ad Ascoli Piceno).

Dai sopralluoghi effettuati in tali tratti emerge la necessità di mettere in sicurezza i percorsi attraverso la sistemazione del fondo stradale e di interventi atti a migliorare la fruibilità del percorso nei tratti più impervi e caratterizzati da forte pendenza. L'intervento comprende anche lo sfalcio della vegetazione, la realizzazione

di staccionate nei punti più pericolosi e in forte pendenza, la creazione di nuovi tratti, per avviare al percorso su strada, la realizzazione di attraversamenti di fossi e/o fiumi, unitamente alla Promozione del Cammino in termini di digitalizzazione e valorizzazione.

I tratti della sentieristica interessati dagli interventi sono i seguenti:

- Fabriano, loc. Poggio San Romualdo (Ancona)
- Apiro (Macerata)
- Camerino, Loc. la Sfercia (Macerata)
- Fiastra, Loc. Bolognesi (Macerata)
- Montefortino (Fermo)
- Montefalcone Appennino (Fermo)
- Rotella (Ascoli Piceno)
- Appignano del Tronto, loc. Cimitero (Ascoli Piceno)

Da una prima analisi gli attraversamenti dei corsi d'acqua potranno riguardare:

- Ponte sul fiume Tenna, in zona San Ruffino (Amandola)
- In approfondimento due piccoli ponticelli utili per attraversare dei fossi

Relativamente alla **segnaletica verticale** si è considerato di intervenire su tutto il tratto che va da Fabriano ad Ascoli Piceno per una lunghezza complessiva di circa 300 Km.

STRUTTURE PER L'ACCOGLIENZA:

Per quanto riguarda le strutture preposte all'accoglienza, si prevede la sistemazione di due dei tre Conventi presenti lungo il tragitto, in particolare il Convento di Camerino e quello di Cingoli.

Per quanto riguarda il Convento di Amandola, la cui porzione di fabbricato destinato all'accoglienza è stato gravemente danneggiato dal Sisma 2016, è beneficiario di una Assicurazione da danni da sisma, presente sul fabbricato stesso.

Relativamente ai Conventi di Camerino e Cingoli, si prevede di riqualificare alcune porzioni di immobili, dei conventi o ricadenti all'interno delle aree esterne, per i quali si garantirà il diritto di proprietà richiamato dalla 128, attribuendo così alla struttura conventuale un punto di riferimento del cammino, con un patrimonio storico, culturale e artistico unico, garantendo ai pellegrini una accoglienza "povera" ed esperienziale caratterizzante il Cammino dei Cappuccini.

Dai sopralluoghi effettuati nelle strutture conventuali di Camerino e Cingoli si ritiene necessario intervenire con lavori di riqualificazione mirati a predisporre una diversa distribuzione degli ambienti interni, con l'obiettivo di accogliere diverse tipologie di visitatori. Relativamente all'intervento su Cingoli, in particolare, si prevedono interventi anche di consolidamento strutturale.

Si contemplano, inoltre, anche la fornitura di arredi, l'adeguamento impiantistico e la sistemazione delle aree esterne trattate a verde, destinate ai campeggiatori.

Nella sistemazione interna degli ambienti si è tenuto conto quindi di diverse tipologie di accoglienza in relazione all'utenza, suddivisa in tre categorie:

- A_ Giovani, dove si prevedono camerate con bagno in comune

- B_ Adulti Famiglie, dove si prevedono camere private con bagno interno
- C_ Campeggiatori, saranno sistemate porzioni di aree esterne, trattate a prato, dedicate al pernottamento in tenda. Le strutture esistenti già presenti nelle suddette aree verranno adibite a cucina comune, servizi igienici e deposito/officina per i bikers

CONVENTO CAMERINO:

Relativamente all'intervento che riguarda il Convento di Camerino, si ritiene opportuno intervenire sulla sistemazione di tre blocchi di edifici esterni alla struttura conventuale stessa, dislocati nell'area esterna, in particolare

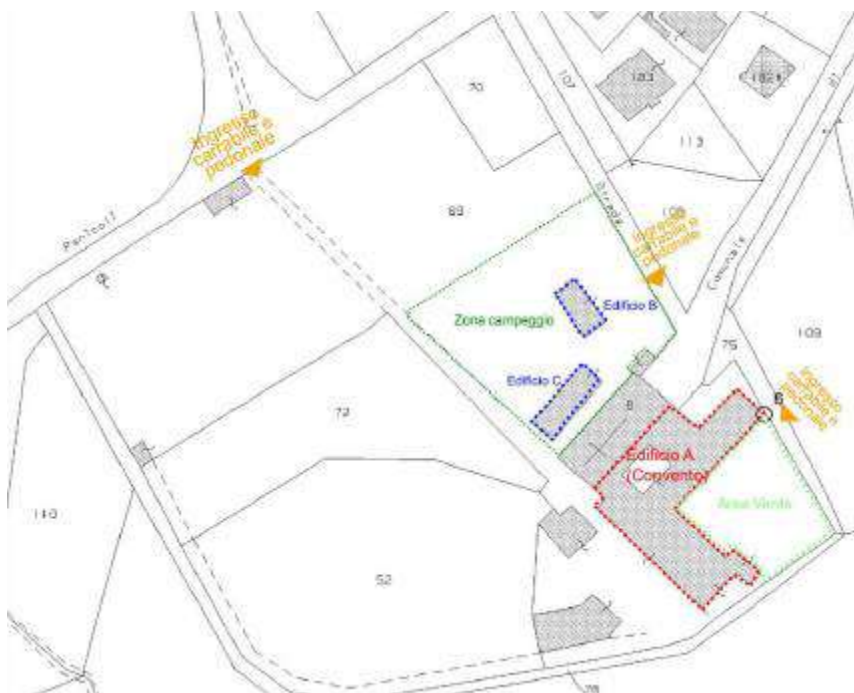


- Edificio C, destinato ai campeggiatori, composto da un unico piano adibito a cucina comune e servizi igienici.

- Edificio D, composto da due livelli: piano terra, adibito a spazio comune di servizio (lavanderia, stenderia e deposito bici), e piano primo, destinato all'accoglienza di Adulti-famiglia, con due camere, un servizio igienico e una spazio living dotato di cucina.
- Blocco B, composto da un primo edificio singolo destinato ad Adulti e famiglie, in cui sono previsti due monocali e un deposito al piano terra, e un deposito al piano primo. Il secondo edificio si presta ad accogliere un bilocale, un monocale e uno spazio di accoglienza comune al piano terra, oltre ad un bilocale e un deposito al piano primo.

CONVENTO CINGOLI:

Relativamente all'intervento che riguarda il Convento di Cingoli, si prevede di intervenire sugli edifici esterni (C e D) e su una eventuale ala del Convento, dove individuare uno stralcio funzionale specifico ad uso dei pellegrini.



EDIFICIO B:

Spazio AL PIANO TERRA adibito a cucina comune ad uso dei campeggiatori e deposito.

EDIFICIO C:

Spazio al piano terra utilizzato per deposito officina biciclette e servizi igienici.

EDIFICIO A:

Al piano seminterrato sale di accoglienza con servizi igienici. Al piano terra si ipotizza una cucina comune, una reception, una sala da pranzo e servizi igienici, a piano primo, per la categoria Adulti-famiglie, camere



con servizio igienico interno e al piano secondo, per la categoria Adulti-famiglie, camere con servizio igienico interno.

Gli interventi potranno subire variazioni ed ottimizzazioni nella fase progettuale.

3.4 .Azioni di valorizzazione e promozione

Nel rispetto del nuovo codice dei contratti pubblici D. Lgs. n. 36/2023, il soggetto attuatore individuato potrà attivare azioni di marketing territoriale ovvero volte a progettare la creazione di valore per chi vive (stabilmente o temporaneamente) nella specifica area del cratere e per rendere il territorio attrattivo verso giovani e nuovi residenti/investitori. Si possono contemplare:

- lo studio benchmark e lo sviluppo di un piano strategico composto da più attività quali “ascolto locale”, creazione di “relazione” tra la comunità, le realtà socio economiche e gli stakeholder istituzionali;
- lo sviluppo o la partecipazione ad eventi, di rilevanza anche nazionale, volti alla creazione di valore dei territori, dal punto di vista economico, sociale e culturale, e alla condivisione del programma degli interventi in essere;
- attività di valorizzazione e promozione del territorio, con iniziative ed attività di interesse regionale, nazionale ed internazionale.

3.5 Modello di manutenzione e gestione

In termini normativi generali la questione va affrontata inquadrando “il sentiero” nell’ambito del concetto di “Bene Pubblico”, quindi “Demaniale”, di competenza dello Stato o di altro Ente Territoriale.

Laddove alcuni tratti di sentiero, utile al percorso, insistano su aree di proprietà privata, previa dichiarazione da parte della Regione del tratto interessato di interesse pubblico, lo stesso può essere assoggettato a servitù di uso pubblico oppure oggetto di specifici accordi con i proprietari. La Regione pertanto è chiamata a promuovere il raggiungimento di accordi fra enti territorialmente competenti e proprietari per i tratti di percorsi di particolare interesse.

Stante la vistosa carenza normativa a livello nazionale, le competenze gestionali del settore si ritengono poste a capo di diversi soggetti istituzionali coinvolti, quali i Comuni, e, ove presenti, i Parchi e riserve.

Per la gestione del percorso del “cammino”, che ricade nel territorio dei Comuni situati all’interno del “cratere”, è ipotizzabile la costituzione di una rete di Comuni, che vada a stabilire rapporti con enti o soggetti privati per il corretto e funzionale svolgimento dell’attività a partire dalla pulizia e corretta manutenzione dei passaggi e delle aree.

La gestione del percorso deve valorizzare gli elementi geografici, paesaggistici ambientali e morfologici del “cammino”, in primo luogo valorizzando le risorse territoriali locali anche sotto il profilo storico, culturale, delle tradizioni, attraverso la riscoperta dei nuclei abitati, borghi, frazioni siti, storico-architettonici e culturali, favorendo altresì i punti di contatto fra turisti fruitori del cammino e le comunità locali. La gestione deve essere sviluppata coinvolgendo il tessuto socio economico delle comunità locali.

Attraverso un’azione parallela, sviluppata dagli organi regionali, si andranno a sviluppare e potenziare le attività socio economiche dei territori interessati e più in generale nell’area del cratere, potenziando le attività socio-economiche quali per esempio di ospitalità e ristorazione, commercio, servizi correlati, noleggio di strumenti collegati alla fruizione del cammino (biciclette o attrezzature trekking), commercio di oggettistica artigianale, vendita di prodotti enogastronomici locali e di nicchia, organizzazione di escursioni ed eventi, ecc.

Si prevede la possibilità di agire con progetti di informazione e formazione, su sulle modalità di gestione del cammino e dei relativi flussi turistici, nonché sulla valorizzazione della storia dei cammini e dei borghi, gestione e sviluppo dei sistemi digitali al fine di potenziare l'attività di *marketing* per darne visibilità locale, nazionale e internazionale. Tutto ciò attraverso il coinvolgimento di associazioni, cooperative, imprese, *start-up*, soggetti pubblico/privato locali, in cui ampia sia la partecipazione di donne e giovani abitanti dei luoghi.

Importante ed indispensabile, per la realizzazione degli obiettivi sopra richiamati, è l'introduzione e il potenziamento delle tecnologie, come siti web o app dedicate, in cui siano facilmente reperibili, oltre al tracciato del cammino, tutte le informazioni di cui il turista necessita (strutture ricettive, ristorazione, punti acqua, campeggi, emergenze ambientaliste, paesaggistiche, storico-culturali, architettoniche, punti ricarica *e-bike*, ecc. presenti lungo il cammino), nonché l'integrazione con gli strumenti regionali già in essere.

In ordine all'aspetto manutentivo, per quanto riguarda la segnaletica del sentiero, viene in soccorso la Legge Regionale n. 2 del 18.01.2010 e il regolamento attuativo n. 1108/2011, istitutiva della Rete Escursionistica della regione Marche (RESM) e del relativo Catasto, laddove all'Art. 6, rubricato "*Segnaletica*", viene disposto che "*La tipologia della segnaletica relativa alla rete viaria inserita nel catasto della RESM è quella adottata dal Club Alpino Italiano, riconosciuta come segnaletica escursionistica in ambito nazionale e internazionale...*". Pertanto è da ritenere che i progetti finanziati debbano prevedere come livello minimo, la segnaletica CAI, integrata con progettuali di sistema dei singoli cammini, a livello regionale, sovra regionale e nazionale.

Con riferimento alla manutenzione e alla messa in sicurezza del percorso il progetto finanziato deve prevedere, come indicato dal Programma di Sviluppo sopra richiamato, un piano pluriennale che agisca su almeno due livelli:

- a) Quello della manutenzione delle aree attraversate, con interventi di natura limitata, finalizzata alla conservazione del paesaggio e delle condizioni di biodiversità, con opere di controllo della vegetazione, sistemazione dei corsi d'acqua ed aree umide, pulizia e bonifica di aree dai rifiuti, nel rispetto delle specifiche condizioni ecologiche dei siti, possibilmente con il coinvolgimento delle aziende sinergiche al cammino e con le aziende agricole del territorio;
- b) Quello della manutenzione delle strutture di arredo e servizio dei percorsi (punti panoramici e di osservazione, aree di ingresso ai percorsi, aree di sosta attrezzate, punti informativi, tabellazione e cartellonistica, ecc.) e degli edifici già adibiti ad uso ricettivo e degli spazi già destinati alla ricettività del percorso.

Nello specifico, relativamente alla manutenzione ordinaria, in linea di massima e senza pretesa di completezza, l'attività manutentiva dovrà prevedere:

- Ripristino di sentiero e segnaletica, ripristino camminamento consistente nel taglio con decespugliatore a spalla/motosega della vegetazione infestante la sede viaria e nella ripulitura delle pendici di ciascun lato, per una larghezza compresa tra m 1 e m 1,5, l'idonea sistemazione del materiale di risulta ai lati del sentiero al fine di prevenire l'erosione, compreso anche la riprofilatura del piano calpestabile con qualsiasi mezzo, la realizzazione di un'idonea rete di taglia-acqua e ogni altro onere per la messa in sicurezza del percorso.

Per le finalità fin qui evidenziate il Programma di Sviluppo sopra richiamato sollecita il soggetto gestore dei progetti oggetto della richiesta di finanziamento di avvalersi del coinvolgimento delle aziende sinergiche al "cammino" e delle aziende agricole del territorio, quindi di soggetti privati.

Detti soggetti privati possono essere individuati principalmente nei gestori dei punti di ristoro o preposte all'accoglienza lungo il percorso, ma anche negli Agriturismi, strutture di ristorazione e/o di ricezione turistica, aree o centri benessere, noleggi e/o vendita di biciclette o attrezzature da trekking, centri sportivi, maneggi, guide, associazioni e cooperative che organizzano escursioni o attività locali, ed altro, cioè tutti quei soggetti che traggono un indubbio vantaggio dalla fruizione del "cammino", in ragione della attività svolta o della loro insistenza lungo il percorso o in prossimità dello stesso.

Altri soggetti possono essere individuati nelle Aziende Agricole prossime al tragitto del percorso, in ragione della possibilità di queste, ai sensi dell'Art. 14 del D.Lgs. 18/05/2001 n. 228 sulla modernizzazione del Settore Agricolo, di instaurare collaborazioni con enti pubblici allo scopo di promuovere le vocazioni produttive del territorio, la tutela delle produzioni di qualità e delle tradizioni locali, quindi delle tradizioni e dei prodotti tipici, biologici e di qualità che distinguono determinati distretti agroalimentari. Da evidenziare inoltre che, ai sensi dell'Art. 15 del DLgs sopra citato, l'ente pubblico può sottoscrivere convenzioni direttamente con l'agricoltore per lo svolgimento di attività finalizzate alla sistemazione e manutenzione del territorio in senso generale, nell'ambito delle quali va ricompresa la manutenzione della viabilità minore e sentieristica prossima al fondo.

Alternativamente, con funzione di sviluppo sociale, i soggetti gestori dei "cammini" possono stipulare convenzioni con associazioni di promozione sociale e di volontariato presenti sul territorio, eventualmente anche costituiti ad hoc.

4 Interventi di sviluppo socio economico

Il programma ha la finalità di sostenere lo sviluppo sociale ed economico delle comunità, attraverso la nascita ed il consolidamento di iniziative sociali ed imprenditoriali, ricadenti nelle aree colpite dal sisma 2016, con una riserva specifica definita per i Comuni attraversati dai cammini precedentemente descritti, nonché azioni di valorizzazione e promozione dei cammini e più in generale dell'area del cratere sisma 2016 della Regione Marche.

Gli interventi di sviluppo socio economico dei territori sviluppati mediante bandi o avvisi pubblici.

1. Interventi relativi alla gestione e manutenzione ordinaria e gestione del cammino, con servizi pluriennali di ripristino di sentiero e segnaletica, ripulitura sede viaria e delle pendici di ciascun lato, idonea sistemazione del materiale di risulta ai lati del sentiero al fine di prevenire l'erosione, compreso anche la riprofilatura del piano calpestabile con qualsiasi mezzo, nonché piccole opere di manutenzione ordinaria. I servizi saranno anche di coordinamento territoriale, contatto con le realtà locali e gli stakeholder istituzionali, nonché la definizione dei disciplinari e dei regolamenti relativi al cammino, il coordinamento dei servizi digitali e la possibilità di proporre attività di valorizzazione del cammino, la partecipazione ad eventi, fiere e ogni altra attività utile allo sviluppo e alla sostenibilità nel tempo del cammino. Potranno essere sviluppate, inoltre, attività di educazione culturale e artistica e sensibilizzazione sull'importanza della tutela e promozione della diversità delle espressioni culturali tramite programmi educativi e di sensibilizzazione del pubblico. *Target:* enti locali e stakeholder territoriali, organizzati in reti costituite o costituende.
2. Interventi volti a promuovere lo sviluppo e l'ampliamento di attività socio economiche, con premialità per chi attiva una collaborazione diretta, per mezzo dei disciplinari, con i gestori dei cammini. Le azioni, presentate anche in una logica di rete, sono finalizzate a stimolare lo sviluppo

di imprenditorialità locale, legati all'accoglienza, alla valorizzazione artistico culturale, all'artigianato, al commercio e a tutte le attività di filiera potenzialmente interessate dal cammino e alla sostenibilità e sviluppo del percorso. *Target:* gli interventi sono rivolti alle imprese del settore turistico e culturale, dei servizi connessi, dei pubblici esercizi, del commercio ed artigianato, imprese culturali e creative, nonché alle imprese che svolgono attività agriturismo, come definita dalla legge 20 febbraio 2006 e dalle pertinenti norme regionali le associazioni e le cooperative. Si contemplano inoltre le imprese sociali operanti nei medesimi settori e gli Enti religiosi civilmente riconosciuti, conformi alle previsioni organizzative previste dall'art.4, comma 3 del CTS.

3. Interventi rivolti allo sviluppo e potenziamento della digitalizzazione, tramite la definizione di strumenti, piattaforme e marketing digitale, volti alla sicurezza, all'accessibilità, alla valorizzazione dei luoghi e dei servizi correlati, al potenziamento delle realtà locali, alla diffusione delle informazioni dei punti di interesse, alla destagionalizzazione e ad incrementare gli arrivi internazionali. *Target:* imprese digitali e tecnologiche e RTI la cui maggioranza è composta da imprese digitali e tecnologiche, disposte a sviluppare programmi definiti dai gestori dei cammini, in concertazione con gli organi regionali, nonché a proporre soluzioni ed attività migliorative.
4. Interventi che incentivano o generano un contributo verso agenzie di viaggio e tour operator con sede legale in Italia che dimostrano tramite lo sviluppo di itinerari tematici sui cammini e la propria azione diretta sul territorio coinvolto una presenza turistica di viaggiatori e turisti, plurigiornaliera, nell'area del cratere. *Target:* agenzie di viaggio, tour operator, imprese sociali e gli Enti religiosi civilmente riconosciuti, conformi alle previsioni organizzative previste dall'art.4, comma 3 del CTS.

Il tipo di interventi e i soggetti target potranno subire ottimizzazioni nel momento dello sviluppo delle azioni.

5 Interventi e assegnazione economica

Alla Regione Marche sono previste risorse pari al 64% delle disposizioni economiche, ovvero euro 30.080.000,00

CAMMINO VIA LAURETANA

| INTERVENTO | COSTO DELL'INTERVENTO |
|---|-----------------------|
| SENTIERI TRATTO PRINCIPALE INCLUSA SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE | 2.600.000,00 € |
| COLLEGAMENTO ABBAZIA DI RAMBONA | 1.750.000,00 € |
| PONTE CHIENZI | 1.700.000,00 € |
| COLLEGAMENTO ABBAZIE FIASTRA E SAN CLAUDIO | 2.600.000,00 € |
| SERVIZI DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE DEL CAMMINO, VALORIZZANDO ANCHE GLI ELEMENTI GEOGRAFICI, PAESAGGISTICI, AMBIENTALI E CULTURALI | 350.000,00 € |
| TOTALE | 9.000.000,00 € |

CAMMINO FRANCESCO DELLA MARCA

| INTERVENTO | COSTO DELL'INTERVENTO |
|---|-----------------------|
| RIQUALIFICAZIONE RETE SENTIERISTICA INCLUSA SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE + PONTICELLI | 3.600.000,00 € |
| PONTE VETEMASTRO | 1.500.000,00 € |
| OSTELLO COMUNANZA | 120.000,00 € |
| PONTE TIBETANO | 2.430.000,00 € |
| SERVIZI DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE DEL CAMMINO, VALORIZZANDO ANCHE GLI ELEMENTI GEOGRAFICI, PAESAGGISTICI, AMBIENTALI E CULTURALI | 350.000,00 € |
| TOTALE LAVORI | 8.000.000,00 € |

CAMMINO DEI CAPPUCCINI

| INTERVENTO | COSTO DELL'INTERVENTO |
|---|-----------------------|
| RIQUALIFICAZIONE RETE SENTIERISTICA+SEGNALETICA | 1.700.000,00 € |
| PONTE SAN RUFINO | 440.000,00 € |
| OSTELLO CAMERINO | 2.100.000,00 € |
| OSTELLO CINGOLI | 2.560.000,00 € |

| | |
|---|--------------|
| SERVIZI DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE DEL CAMMINO, VALORIZZANDO ANCHE GLI ELEMENTI GEOGRAFICI, PAESAGGISTICI, AMBIENTALI E CULTURALI | 200.000,00 € |
|---|--------------|

| | |
|----------------------|-----------------------|
| TOTALE LAVORI | 7.000.000,00 € |
|----------------------|-----------------------|

INTERVENTI TRASVERSALI

| INTERVENTO | COSTO DELL'INTERVENTO |
|--|-----------------------|
| AZIONI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE | 1.080.000,00 € |
| INTERVENTI DI SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DEI TERRITORI | 5.000.000,00 € |

| | |
|----------------------|-----------------------|
| TOTALE LAVORI | 6.080.000,00 € |
|----------------------|-----------------------|

Relativamente alle tipologie di interventi infrastrutturali e la stima dei relativi costi sono da considerarsi come il risultato di una valutazione di massima e che per un'analisi di dettaglio degli stessi da porre in essere e delle relative stime economiche si rimanda alla redazione di un Progetto di Fattibilità Tecnica Economica.

Gli interventi che interessano cammini sovra regionali sono quelli relativi alla Via Lauretana e al Cammino Francescano della Marca, per un totale di 17 milioni, pari a oltre il 50% del budget a disposizione. Il requisito richiesto dal Programma di sviluppo allegato all'ordinanza 128, che prevedeva almeno una percentuale del 15%, è stato soddisfatto.

Come previsto dall'art. 4 dell'ordinanza 128 del Commissario Straordinario sisma 2016, la Regione Marche potrà individuare nell'Ufficio Speciale della Ricostruzione della Regione Marche (USR Marche), o altro ente, il ruolo di soggetto attuatore degli interventi.

I bandi che prevedono benefici a favore di soggetti privati saranno adottati nel rispetto della regola comunitaria del "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 come indicato nel comma 3, art. 3 dell'Ord. 128.



Regione Umbria
Giunta Regionale

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissario Straordinario per
la ricostruzione eventi sismici 2016
comm.ricostruionesisma2016@pec.governo.it
Al Commissario Straordinario Sen. Avv. Guido Castelli

Documento elettronico sottoscritto
mediante firma digitale e conservato
nel sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

Oggetto: Trasmissione scheda dei cammini dell'Umbria

In allegato la scheda dei cammini dell'Umbria da allegare all'ordinanza
che andrà oggi in cabina sulle modalità attuative dell'OC n.128/2022.

Cordiali saluti

FIRMATO DIGITALMENTE
Stefano Nodessi Proietti

Allegati alla nota:

- Allegato_A (DG_0016035_2024)
- Relazione (DG_0016037_2024)

GIUNTA REGIONALE

Direzione regionale Governo del territorio,
ambiente e protezione civile

Direttore

Dott. Stefano Nodessi Proietti

REGIONE UMBRIA

Piazza Partigiani, 1 - 06121 Perugia

Telefono: .075 504 2634/2628

FAX:

Indirizzo email:

snodessi@regione.umbria.it

Indirizzo PEC:

direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it

EX FERROVIA SPOLETO-NORCIA
CICLOVIA DEL FIUME NERA



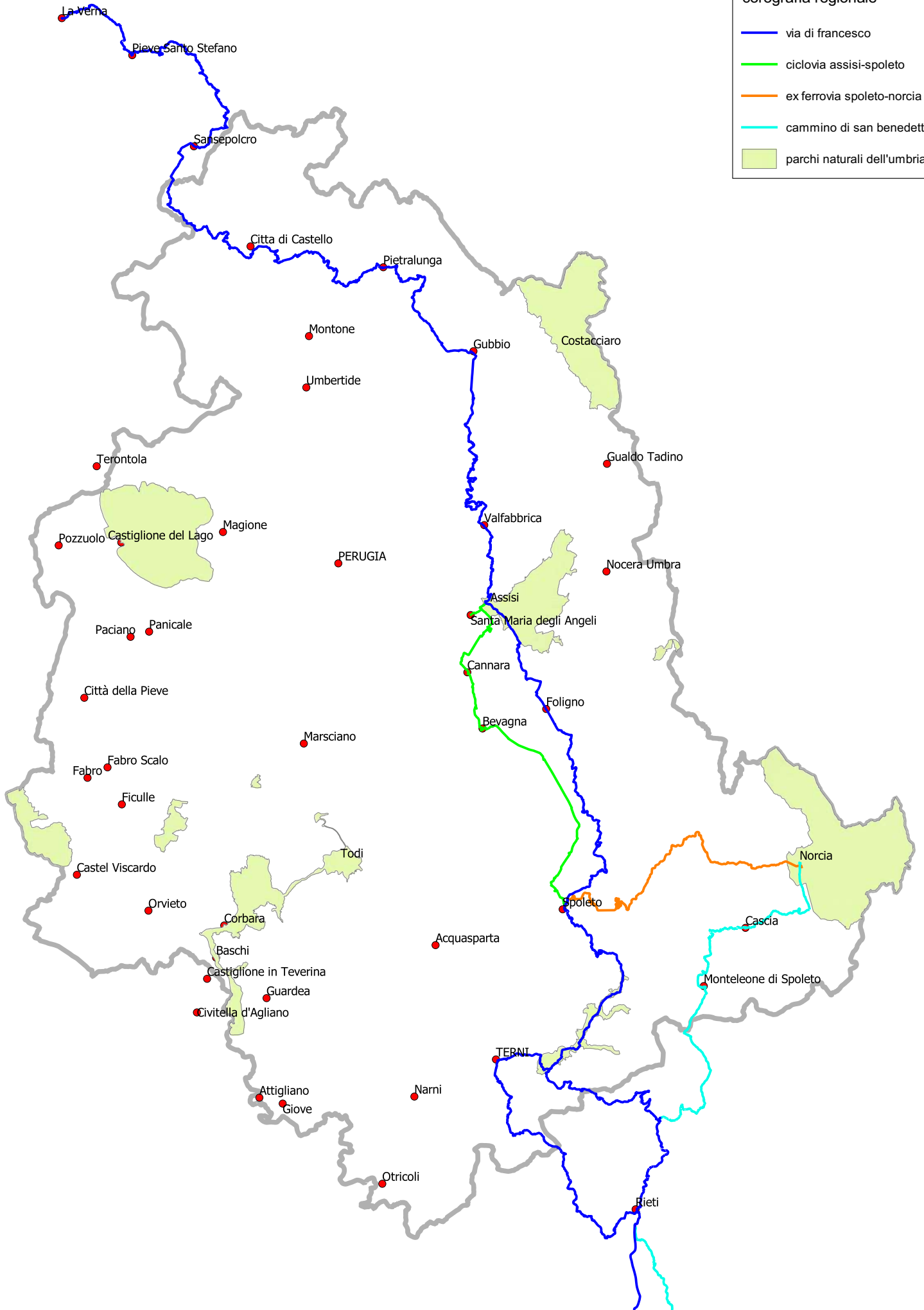
Ordinanza Commissario straordinario n. 128 del 13 ottobre 2022: Programma degli interventi per il completamento del recupero della ex ferrovia e per il miglioramento dell'accessibilità della ciclovia del Nera, ai fini della valorizzazione turistica

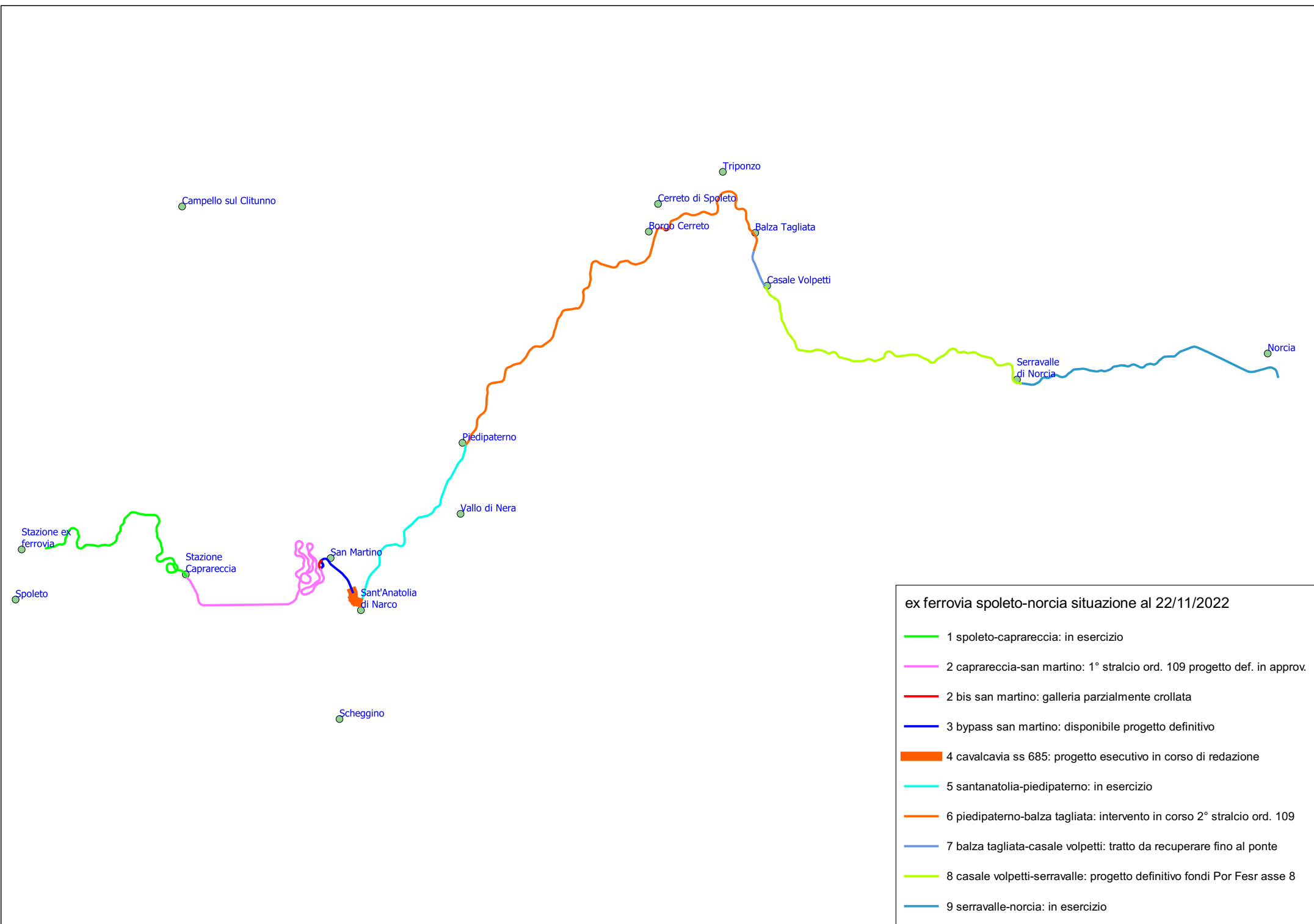
Allegato A: Dettaglio degli interventi



corografia regionale

- via di francesco
- ciclovia assisi-spoletto
- ex ferrovia spoletto-norcia
- cammino di san benedetto
- parchi naturali dell'umbria





Stazione ex ferrovia
 Spoleto
 Stazione Caprareccia

Campello sul Clitunno

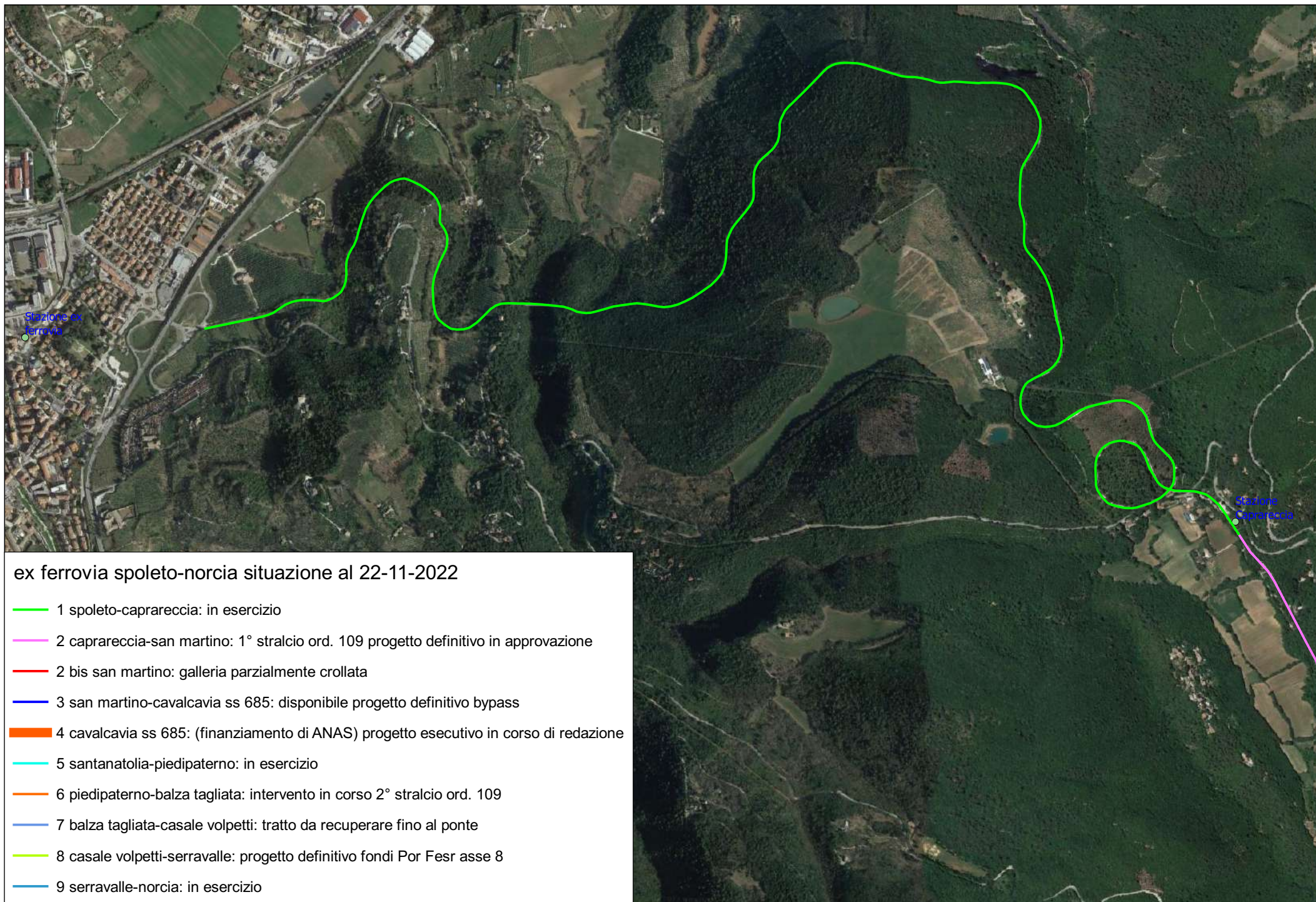
San Martino
 Sant'Anatolia di Narco
 Scheggino

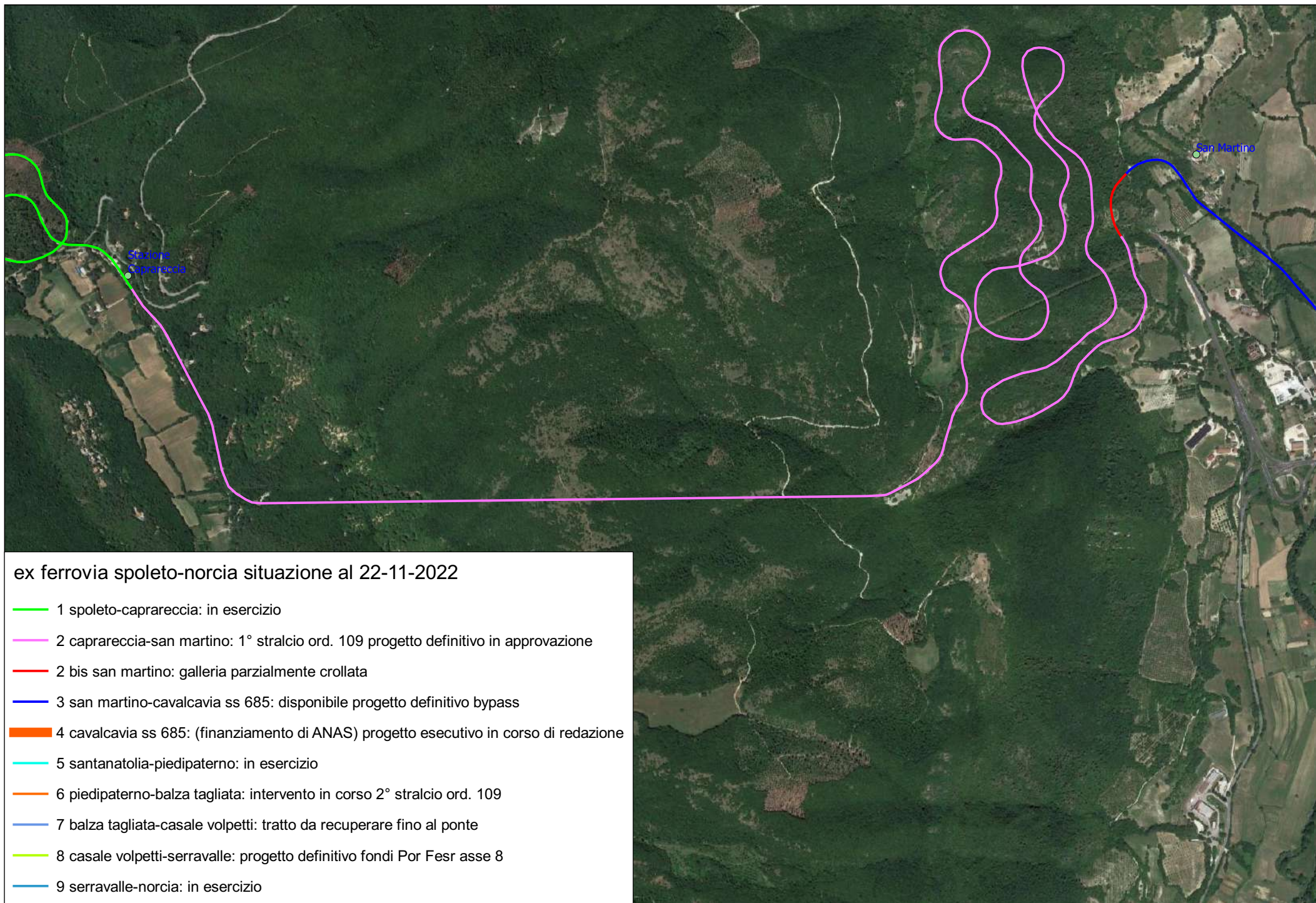
Piedipaterno
 Vallo di Nera

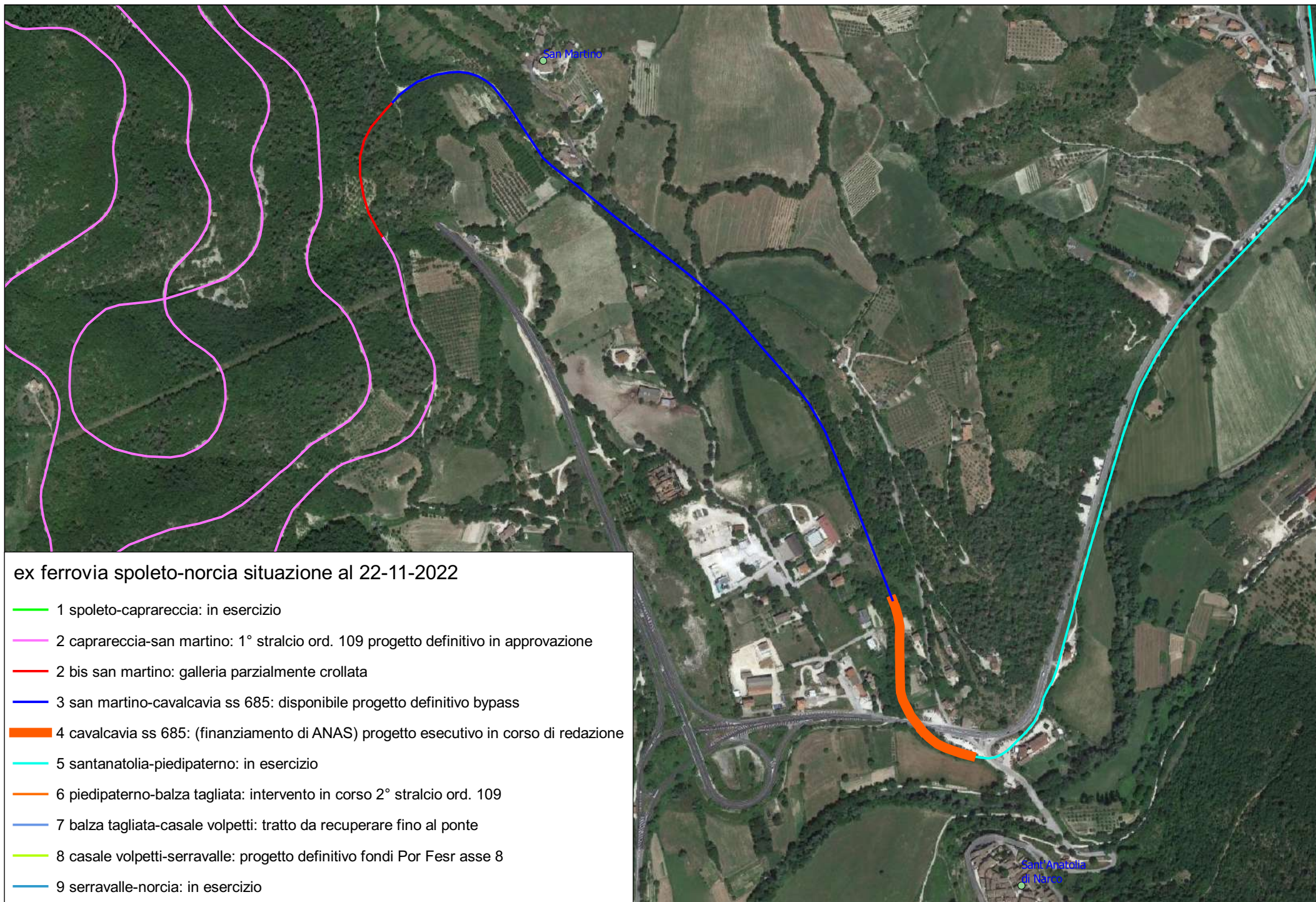
Triponzo
 Cerreto di Spoleto
 Borgo Cerreto
 Balza Tagliata
 Casale Volpetti

Serravalle di Norcia

Norcia

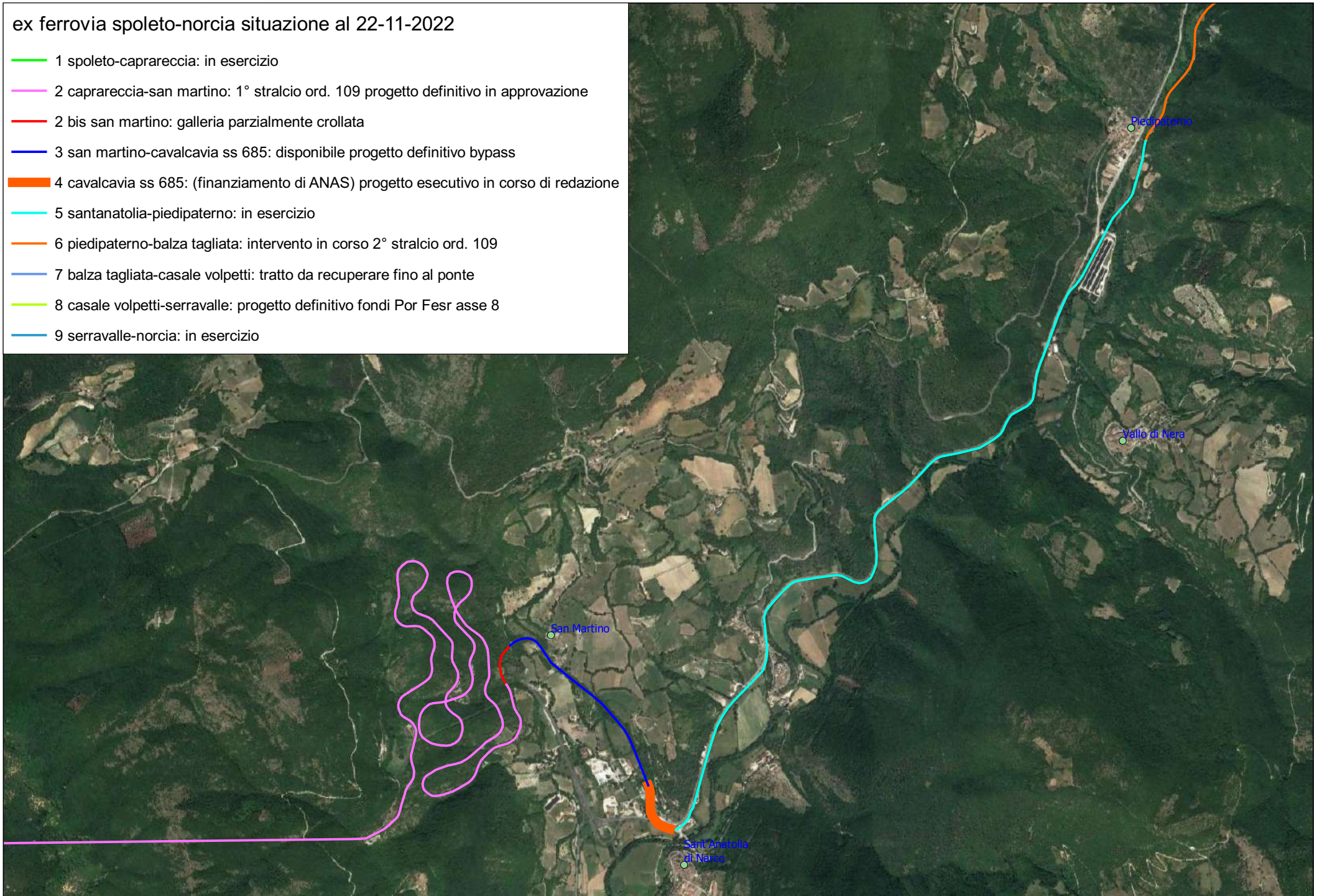


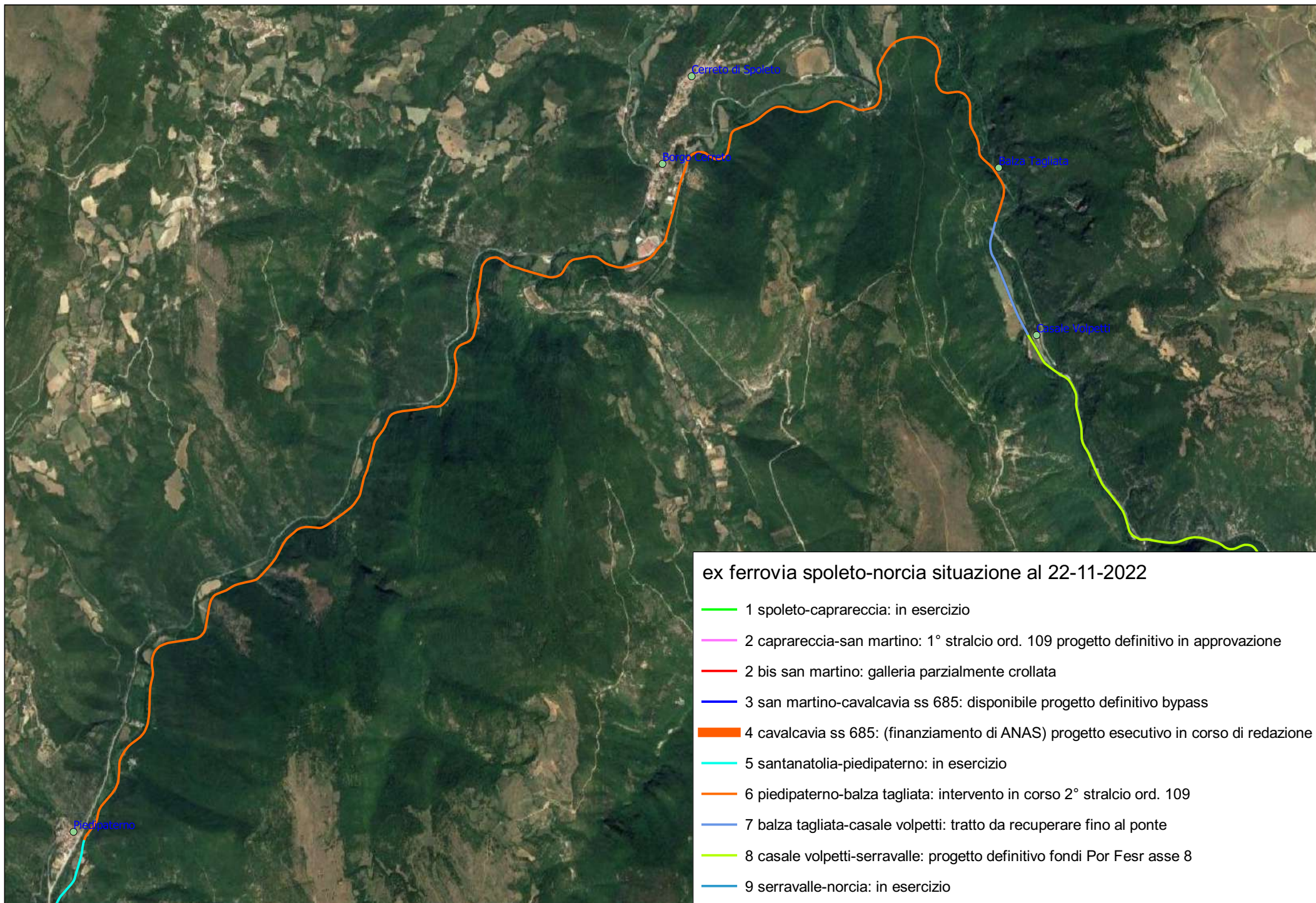


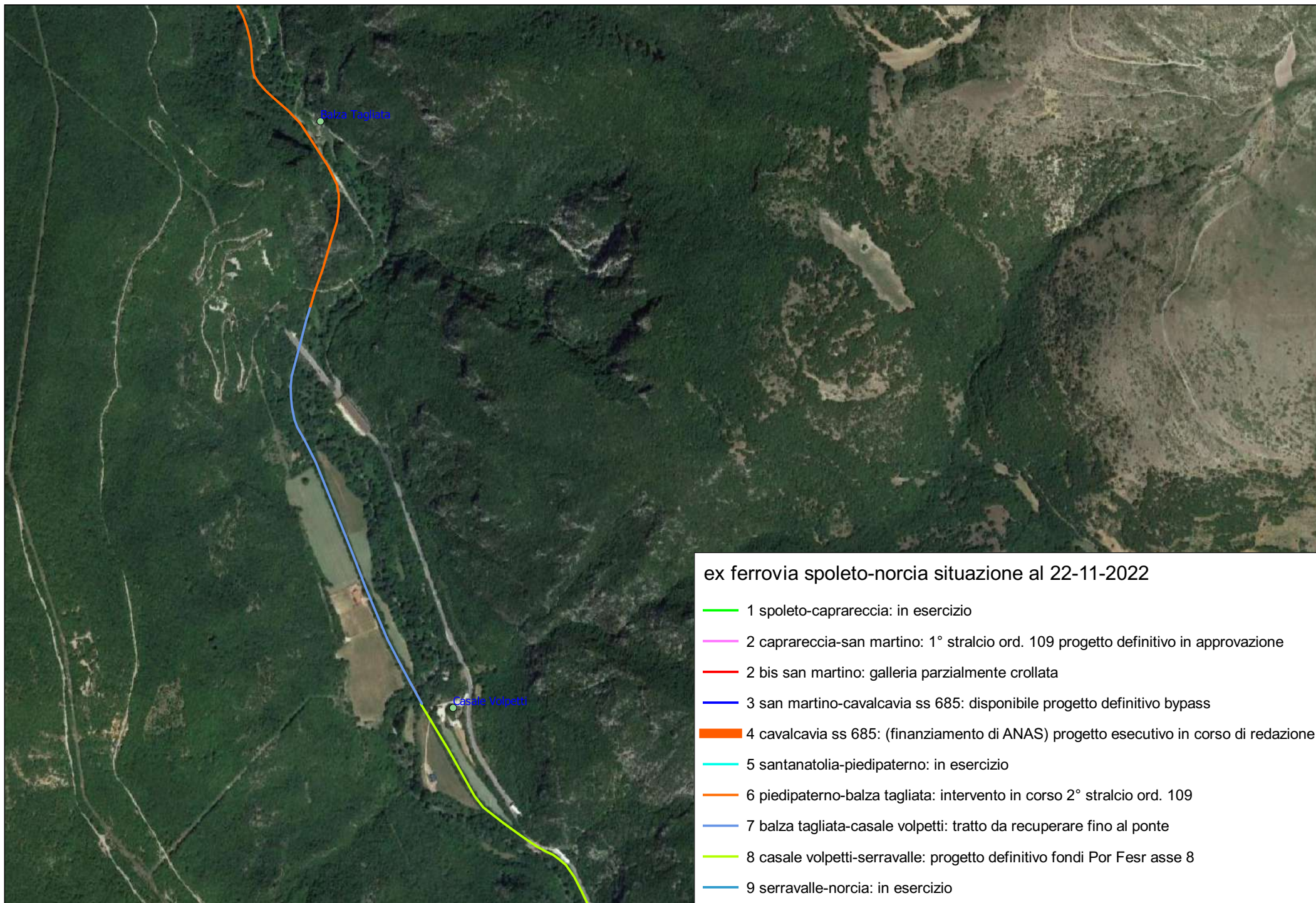


ex ferrovia spoletto-norcia situazione al 22-11-2022

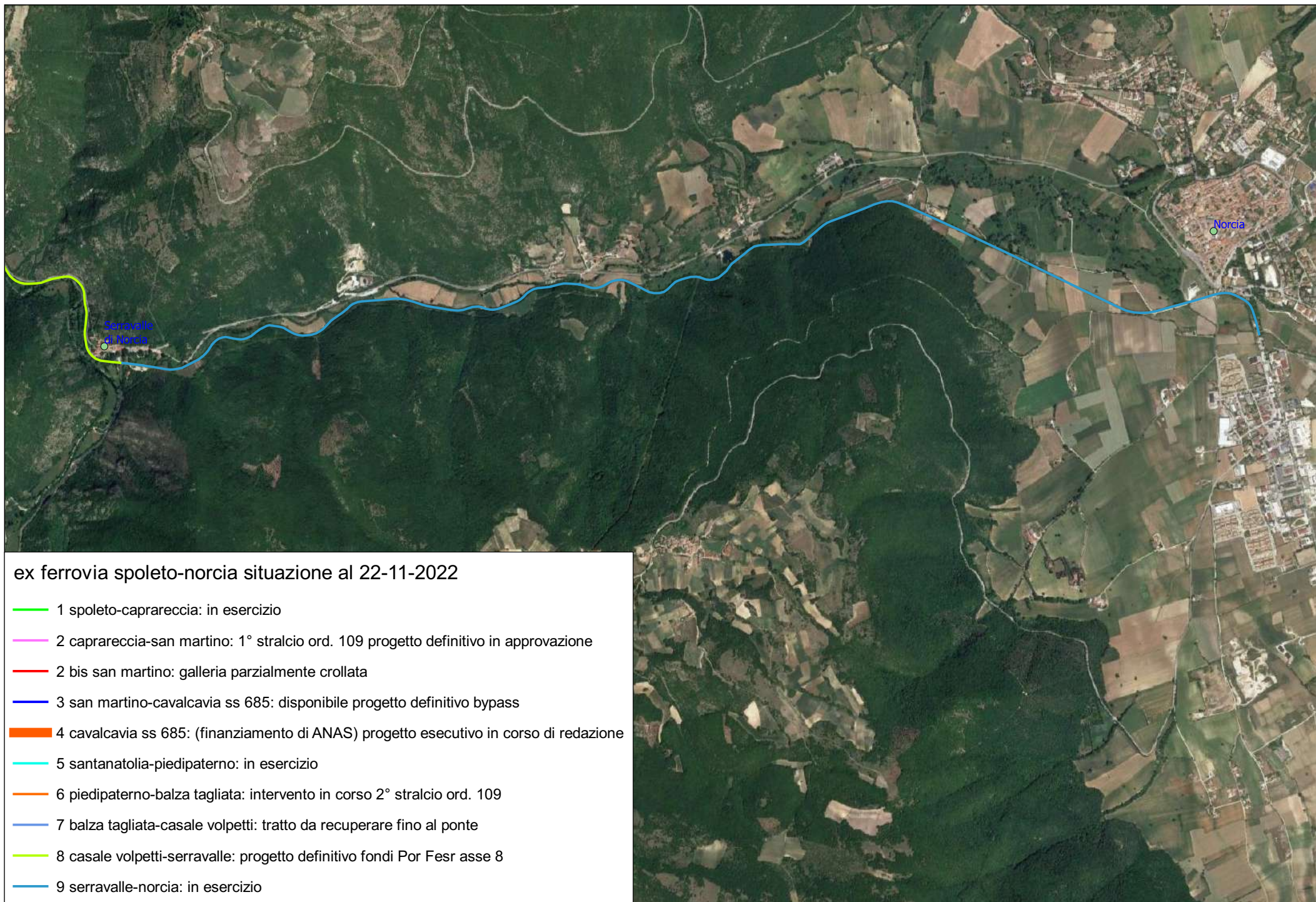
- 1 spoletto-caprareccia: in esercizio
- 2 caprareccia-san martino: 1° stralcio ord. 109 progetto definitivo in approvazione
- 2 bis san martino: galleria parzialmente crollata
- 3 san martino-cavalcavia ss 685: disponibile progetto definitivo bypass
- 4 cavalcavia ss 685: (finanziamento di ANAS) progetto esecutivo in corso di redazione
- 5 santanatolia-piedipaterno: in esercizio
- 6 piedipaterno-balza tagliata: intervento in corso 2° stralcio ord. 109
- 7 balza tagliata-casale volpetti: tratto da recuperare fino al ponte
- 8 casale volpetti-serravalle: progetto definitivo fondi Por Fesr asse 8
- 9 serravalle-norcia: in esercizio

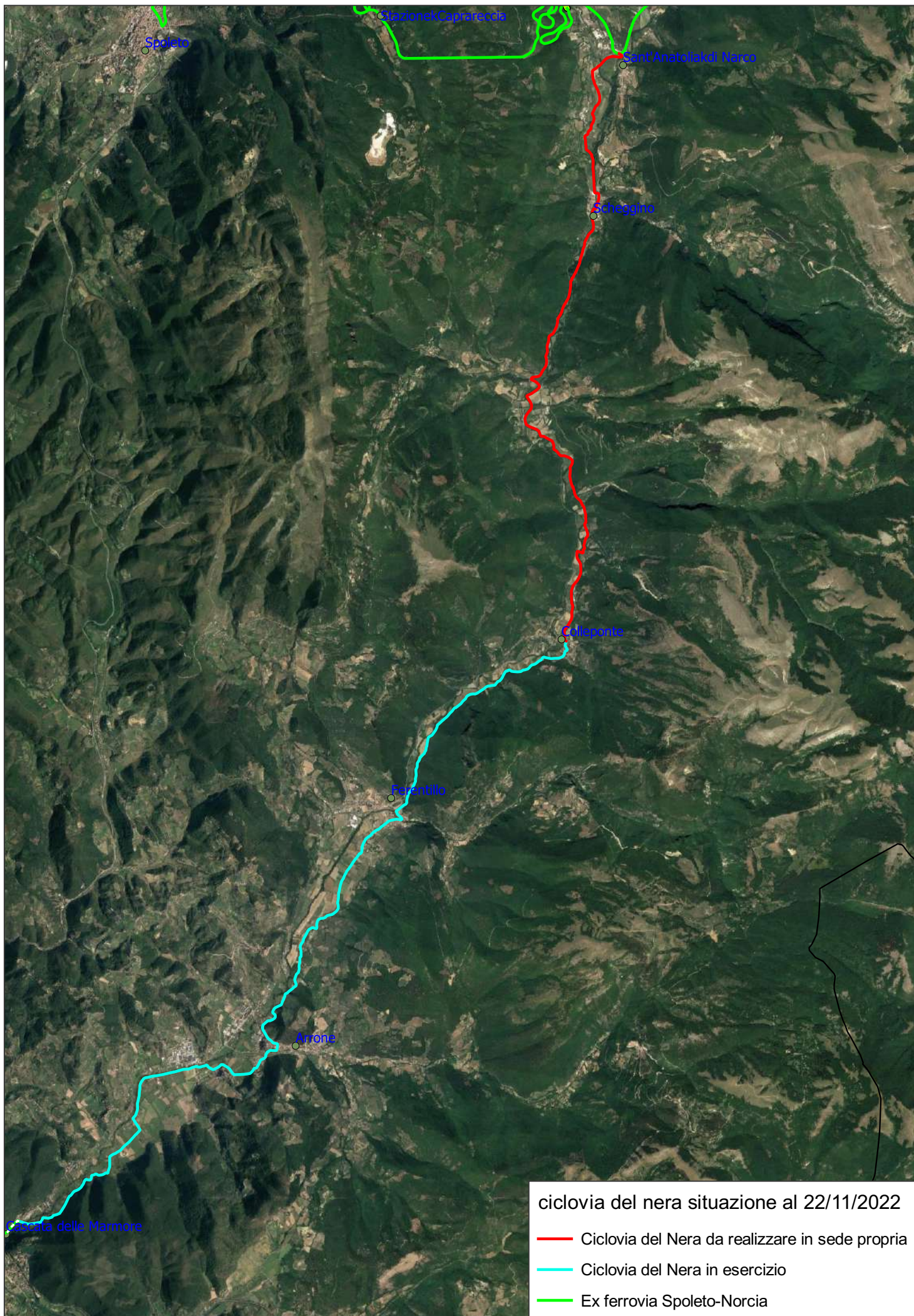












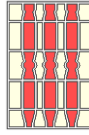
Ex ferrovia Spoleto-Norcia: interventi di recupero

(Aggiornamento al 15/04/2024)

Stato di avanzamento INTERVENTI FINANZIATI

| Tratto | Descrizione intervento | Soggetto attuatore | Importo opera | Finanziamento | Comune ubicazione interventi | Stato della progettazione | Stato dei lavori | Previsione conclusione lavori |
|---|--|---|---------------|--|-----------------------------------|---|------------------|-------------------------------|
| RECUPERO GALLERIA SAN MARTINO | Recupero della galleria San Martino, parzialmente crollata, e del tratto intercluso fino alla SS 685, così da restituire unità strutturale al tracciato della ex ferrovia, bene culturale tutelato | REGIONE UMBRIA Servizio Infrastrutture per la mobilità e TPL | 2.590.000,00 | Previsione Ordinanza Comm. Straord. 128/2022 (dgr 161/2023) | Sant'anaolia di Narco | scheda di fattibilità in attesa dell'assegnazione definitiva del finanziamento | ND | ND |
| DA PIEDIPATERO A BALZA TAGLIATA - VOLPETTI <u>LOTTO 2</u> | Riparazione dei dissesti legati al sisma 2016, consistente nel consolidamento di scarpate, versanti e opere d'arte danneggiate dal terremoto | REGIONE UMBRIA Servizio Infrastrutture per la mobilità e TPL | 2.850.000,00 | Previsione Ordinanza Comm. Straord. 128/2022 (dgr 161/2023) | Cerreto di Spoleto, Vallo di Nera | progetto preliminare (vecchio codice contratti) in attesa dell'assegnazione definitiva del finanziamento | ND | ND |
| DA SERRAVALLE DI NORCIA A NORCIA | Sistemazione tratto Serravalle di Norcia a monte della locale galleria per la rimozione del rischio idraulico e per la sistemazione di piccoli dissesti lungo il restante tratto fino a Norcia | REGIONE UMBRIA Servizio Infrastrutture per la mobilità e TPL | 100.000,00 | Previsione Ordinanza Comm. Straord. 128/2022 (dgr 161/2023) | Norcia | scheda di fattibilità in attesa dell'assegnazione definitiva del finanziamento | ND | ND |
| SOSTEGNO ALLO SVILUPPO ECONOMICO | Risorse da destinare ad azioni di consolidamento e potenziamento della struttura produttiva legata al turismo lento | REGIONE UMBRIA Servizio Turismo | 100.000,00 | Previsione Ordinanza Comm. Straord. 128/2022 (dgr 161/2023) | Comuni del Cratere sismico | modalità da definire | ND | ND |

Totale stanziamenti 5.640.000,00



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE
Direzione Regionale Governo del territorio, Ambiente, Protezione civile
Servizio Infrastrutture per la mobilità e Trasporto pubblico locale
Sezione Infrastrutture e servizi per la mobilità ecologica

OGGETTO: Ordinanza commissario straordinario n. 128 del 13/10/2022 - Relazione sulla rimodulazione degli interventi.

1

La proposta di utilizzo che la Regione ha avanzato è improntata al completamento del recupero della ex ferrovia Spoleto-Norcia, che oggi ricopre la funzione di asse principale della mobilità per il turismo lento, in grado di assicurare il collegamento dell'area della Valnerina con il resto dell'Umbria e del suo insieme della rete sentieristica e ciclabile.

L'opera, tutelata ex lege come bene culturale, è stata fortemente danneggiata dagli eventi sismici del 2016 e pertanto ha richiesto interventi di consolidamento dei dissesti di versanti e opere d'arte.

L'importanza strategica del completamento della ex ferrovia è suffragata dalla notevole mole di investimenti che si sono attivati in tal senso, che assommano a oltre 21 M€, nei quali sono ricompresi anche gli interventi a valere sull'ordinanza in parola per la somma di € 5.640.000.

Si propone pertanto di utilizzare la somma di € 5.540.000, negli interventi di recupero della infrastruttura, comprendente anche la quota del 15% a favore di cammini di interesse nazionale; la ex ferrovia rappresenta infatti il collegamento funzionale tra due importanti cammini: la **Via di Francesco** e il **Cammino di San Benedetto**, che ne rendono possibile l'interconnessione a tutto vantaggio della creazione di un prodotto turistico di notevole interesse nel settore del turismo lento.

La restante somma di € 100.000 verrà quindi destinata allo sviluppo economico del tessuto produttivo riguardante le azioni di promozione, che di sostegno alla creazione di attività per il potenziamento di servizi ai turisti.

Pertanto si ritiene opportuno che l'intera somma venga destinata al definitivo recupero di questa infrastruttura tutelata ex lege come bene culturale, a completamento delle opere già finanziate e realizzate o in corso di ultimazione, che riguarderanno il consolidamento dei dissesti residui sui versanti e le opere d'arte provocati o amplificati dagli eventi sismici del 2016.

Il presente documento modifica e integra l'**Allegato A** alla DGR 161 del 17/02/2023 "Rete degli itinerari riferiti al "Turismo Lento". Determinazioni" individuando la dislocazione ed il dettaglio degli interventi da realizzare utilizzando le risorse finanziarie dell'Ordinanza Commissariale n. 128 del 13/10/2022. Con successivi atti si provvederà pertanto alle attività di competenza della Regione Umbria, necessarie per l'effettivo utilizzo delle stesse.

Perugia, 17 aprile 2024